

Azienda per l'Assistenza Sanitaria
n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

AFFIDAMENTO DI
PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE
DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DELLA
CITTADELLA DELLA SALUTE
E DEL
NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE

- ALLEGATO N -

FASCICOLO DEI PARERI

CITTADELLA DELLA SALUTE

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere n. 1602-EDI1945-A5 del 06.10.2015 del NVISS, sul progetto definitivo;
- parere prot. n. 3745 del 21.04.2015 (pratica n. 321827) del Comando provinciale dei Vigili del fuoco;
- parere prot. n. 64198 del 24.09.2015 del Dipartimento di prevenzione dell'AAS n. 5 (integrato dalla nota prot. n. 65588 del 30.09.2015);
- parere favorevole in merito alla conformità urbanistica rilasciato dal Comune di Pordenone in data 17.02.2015.

In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alle prescrizioni contenute nei pareri sopra citati, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

Il progetto esecutivo dovrà recepire tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute negli strumenti approvativi (pareri, autorizzazioni, nulla osta, etc.) del progetto definitivo.

Di seguito, per ciascuno dei pareri sopra citati, sono formulati alcuni approfondimenti in merito alle osservazioni e prescrizioni ivi contenute.

parere n. 1602-EDI1945-A5 del 06.10.2015 del NVISS, sul progetto definitivo
<p><i>Siano trasmesse le asseverazioni del progettista che il progetto è redatto in osservanza delle vigenti norme in materia di risparmio energetico, di impianti, di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche, di sicurezza nei luoghi di lavoro e di sicurezza sismica</i></p> <p>La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore</p>
<p><i>Siano trasmessi il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'assistenza sanitaria e, qualora tali pareri contengano delle prescrizioni per l'ottemperamento delle quali sia necessaria la modifica del progetto, questo venga ripresentato al Nucleo</i></p> <p>I pareri del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sono già stati acquisiti e sarà cura dell'Amministrazione trasmetterli alla Direzione regionale. Dal momento che gli stessi contengono delle prescrizioni, in caso di modifiche sostanziali al progetto esecutivo sarà necessario trasmettere gli elaborati del progetto stesso al NVISS. I tempi per tale adempimento sono già considerati nel cronoprogramma dell'intervento.</p>
<p><i>Nella fase progettuale successiva, l'Azienda valuti attentamente la possibilità di migliorare l'efficienza dei servizi offerti, prevedendo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– l'accentramento di magazzini e archivi in un'unica area, possibilmente dislocata al livello seminterrato del corpo centrale dell'edificio</i> <i>– una dislocazione più razionale delle attività di medici di medicina generale, vaccinazioni, riabilitazione e medicina legale e dello sport, che eviti frazionamenti delle stesse funzioni su più livelli o ridondanza di locali dedicati, e che tenga conto del livello di programmabilità dei servizi, privilegiando la collocazione del piano terra per le attività non programmate</i> <p>Oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell'ambito dello specifico elemento di valutazione.</p>
<p><i>L'Azienda preveda l'inserimento dell'attività del Centro Prelievi o nel presente intervento o nell'ambito della realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone</i></p> <p>Il centro prelievi è oggetto dei lavori opzionali della gara di appalto.</p>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI E SOCIALI

Riunione del 06.10.2015

Parere n. 1602-ED/1945-A5

Oggetto: **Cittadella della salute di Pordenone**

Ente: **AAS n.5 Friuli Occidentale**

Importo complessivo: euro 12.000.000,00

IL NUCLEO

VISTO l'esame tecnico agli atti;

VISTE la documentazione progettuale trasmessa in data 23.07.2015 (ns. prot. n. 13521/A);

PRESO ATTO degli approfondimenti svolti durante la riunione convocata in data 11.09.2015 (ns. prot. n. 15803/P dd. 10.09.2015) ai fini del perfezionamento dell'istruttoria della pratica,

VISTI i decreti:

- n. 407 dd. 15.07.2015 con cui veniva adottato il presente progetto;
- n. 502 dd. 09.09.2015 con cui veniva approvato il quadro economico del presente progetto;

CONSIDERATO che il presente progetto è relativo alla realizzazione della Cittadella della Salute di Pordenone;

CONSIDERATO che alla documentazione progettuale trasmessa è allegata l'asseverazione del progettista che il progetto è redatto in osservanza delle vigenti norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;

OSSERVATO che alla documentazione progettuale trasmessa:

- non sono allegate le asseverazioni del progettista che il progetto è redatto in osservanza delle vigenti norme in materia di risparmio energetico, di impianti, di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche, di sicurezza nei luoghi di lavoro e di sicurezza sismica;
- non sono allegati il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'assistenza sanitaria;

OSSERVATO, altresì, che alcune scelte di carattere organizzativo-funzionale in alcune aree all'interno della Cittadella della Salute sembrano essere migliorabili dal punto di vista dell'efficienza dei servizi offerti, con particolare riferimento a:

- presenza di magazzini ed archivi dislocati ai vari livelli dell'edificio in aree idonee ad ospitare attività lavorative con presenza fissa degli operatori;
- ambulatori e locali destinati alle attività dei medici di medicina generale frazionati in due aree su diversi livelli dell'edificio;
- ambulatori e locali destinati alle vaccinazioni posizionata al terzo livello e su una superficie che appare molto ampia rispetto alle esigenze dell'attività, con conseguente ridondanza di servizi;
- ambulatori e locali destinati ad attività riabilitativa ed a medicina legale e dello sport, aventi quindi un'attività prevalentemente programmata, dislocati in un'intera ala del piano terra, più idonea ad ospitare attività non programmate;

OSSERVATO, infine, che, nel presente progetto relativo alla Cittadella della Salute, non è prevista l'attività del centro prelievi;

CONSIDERATO, in merito alla determinazione della spesa ammissibile a finanziamento, che:

- il quadro economico ammissibile è il seguente:

A) LAVORI		
– Opere edili ed impiantistiche	euro	9.274.146,31
– Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	euro	282.205,72
TOTALE LAVORI	euro	9.556.352,03
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
– Spese generali e tecniche	euro	896.631,41
– IVA 22% di A	euro	955.635,20
– Imprevisti e accordi bonari	euro	376.690,56
– Acquisizione di aree e immobili	euro	167.290,80
– Contributo AVCP	euro	400,00
– Altro (Allacciamenti, bonifica ordigni bellici, interruzione di pubblici servizi)	euro	47.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	euro	2.443.647,97
TOTALE QUADRO ECONOMICO	euro	12.000.000,00

- in base a quanto riportato nella documentazione progettuale trasmessa, la categoria di lavori prevalente in cui rientra il presente intervento, in base alla classificazione contenuta nel DPR n. 207 dd. 05.10.2010 (allegato A), è la OG 1 "Edifici civili ed industriali";
- l'importo per spese generali e tecniche risulta essere ricompreso entro il limite massimo calcolato ai sensi del DPR n. 0453/Pres dd. 20.12.2005 e ai sensi dell'art. 56 comma 2 della LR 14/2002;
- e sullo stesso quadro economico null'altro vi è da eccepire;

VISTE le leggi regionali n. 37 dd. 05.09.1995 e n. 14 dd. 31.05.2002 e smi;

ESPRIME parere favorevole al progetto « **Cittadella della Salute di Pordenone** », redatto dai dipendenti del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Pordenone;

PRESCRIVE che siano trasmesse:

- le asseverazioni del progettista che il progetto è redatto in osservanza delle vigenti norme in materia di risparmio energetico, di impianti, di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche, di sicurezza nei luoghi di lavoro e di sicurezza sismica;
- il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'assistenza sanitaria e, qualora tali pareri contengano delle prescrizioni per l'ottemperamento delle quali sia necessaria la modifica del progetto, questo venga ripresentato al Nucleo;

RACCOMANDA che, nella fase progettuale successiva, l'Azienda valuti attentamente la possibilità di migliorare l'efficienza dei servizi offerti, prevedendo:

- l'accentramento di magazzini e archivi in un'unica area, possibilmente dislocata al livello seminterrato del corpo centrale dell'edificio;
- una dislocazione più razionale delle attività di medici di medicina generale, vaccinazioni, riabilitazione e medicina legale e dello sport, che eviti frazionamenti delle stesse funzioni su più livelli o ridondanza di locali dedicati, e che tenga conto del livello di programmabilità dei servizi, privilegiando la collocazione del piano terra per le attività non programmate;

RACCOMANDA, altresì, che l'Azienda preveda l'inserimento dell'attività del Centro Prelievi o nel presente intervento o nell'ambito della realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone;

DETERMINA l'ammontare della spesa ammissibile a finanziamento nell'importo pari a euro 12.000.000,00.

IL PRESIDENTE

- dott. Adriano Marcolongo –

(firmato digitalmente)

parere prot. n. 3745 del 21.04.2015 (pratica n. 321827) del Comando provinciale dei Vigili del fuoco

Premesso che l'attività rientra nelle categorie di cui all'allegato 1 al DPR 01/08/2011 n. 151, ad ultimazione dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata della asseverazione da parte di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera alla regola tecnica e della documentazione redatta in conformità all'art. 2 comma 7 del citato DPR.

Alla SCIA dovranno essere allegate certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al DM 07/08/2012, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.

La predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa necessaria per la presentazione delle SCIA per tutte le attività soggette (anche in momenti diversi, viste le attivazioni separate dell'autorimessa, della cittadella della salute e del nuovo edificio ospedaliero) sarà a carico dell'appaltatore, secondo le tempistiche del cronoprogramma, senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione.



PAR. FAV.

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PORDENONE

"adversa contra salutem ferimus"

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Prot. n. 3745

Pordenone 21 APR. 2015

N° di pratica VF 321827
(da citare in caso di ulteriore corrispondenza)

- A AZIENDA ASSISTENZA SANITARIA N. 5 FRIULI
OCCIDENTALE

VIA DELLA VECCHIA CERAMICA, 1

33170 PORDENONE

e p.c. al SIG. SINDACO DEL COMUNE DI PORDENONE

33170 PORDENONE

OGGETTO: Prevenzione incendi - Procedimento di rilascio di parere di conformità antincendi -
PARERE FAVOREVOLE ALL'ESAME PROGETTO relativamente all'attività:

Strutture ambulatoriali, riabilitative, diagnostica e simili, sup. > 1000mq

sita in PORDENONE - VIA MONTEREALE

per conto di: A.S.S. N. 5 - CITTADELLA DELLA SALUTE

referita alle attività del D.P.R. 151/2011 n. 68.4.B

In riscontro all'istanza presentata da codesta Ditta, si comunica che questo Comando ha esaminato ai soli fini antincendio gli elaborati grafici e la relazione tecnica trasmessi in allegato.

Trattasi di un progetto per la realizzazione di una struttura sanitaria che eroga servizi a regime ambulatoriale con superficie > 1000 m².

Ciò premesso si esprime, per quanto di competenza, ovvero ai soli fini antincendio,

P A R E R E F A V O R E V O L E

alla realizzazione delle opere di progetto così come indicato negli elaborati proposti.

Premesso che l'attività rientra nelle categorie di cui all'allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n. 151, ad ultimazione dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata della asseverazione da parte di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera alla regola tecnica e della documentazione redatta in conformità all'art. 2 comma 7 del citato D.P.R.

Alla SCIA dovranno essere allegate certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al D.M. 07/08/2012, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
DOTT. ING. DORIANO MINISINI

slm

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9.15-12.00 - Lunedì, Mercoledì 15.00-17.00
Tel. 0434.391207-8

Posta Certificata: com.prev.pordenone@cert.vigilfuoco.it

Igiene pubblica ed impatto ambientale

1) *Tenuto conto che la struttura della nuova Cittadella della Salute è ubicata all'interno del contesto urbano residenziale, risulta indispensabile che:*

a) *Venga posta puntuale attenzione alle determinazioni, ai risultati delle simulazioni e alle conclusioni espresse nella "Valutazione previsionale di impatto e clima acustico" redatta in data aprile 2015 dall'ing. Dino Abate in riferimento al posizionamento e alle insonorizzazioni degli impianti tecnologici esterni a servizio della nuova struttura.*

Il tutto finalizzato a garantire la piena compatibilità acustica con la zona residenziale e quindi a garantire la piena tutela dei cittadini residenti.

I rilevamenti acustici dovranno essere aggiornati alla fase di esercizio della struttura sanitaria allo scopo di verificare l'effettivo rispetto delle condizioni acustiche riportate nei capitoli "Conclusioni sul clima acustico" e "Conclusioni sull'impatto acustico" della "Valutazione previsionale di impatto acustico".

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata.

In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

In fase di messa in esercizio dell'intervento l'Amministrazione si riserva di chiedere il supporto dell'Appaltatore per gli adempimenti connessi con l'ottemperamento della prescrizione.

b) *Venga intrapresa una verifica preventiva e di monitoraggio delle emissioni di polveri e della viabilità connesse alle operazioni di movimentazione dei materiali di demolizione e di scavo durante la fase dell'attività di cantiere, relativa alle operazioni di cantiere correlate alle opere di demolizione, alle fasi di movimentazione delle terre di scavo ed altri materiali e correlata viabilità dei mezzi pesanti preposti alla movimentazione/trasporto dei materiali stessi, nonché alle fasi di costruzione della struttura edilizia, per definire i più appropriati accorgimenti operativi finalizzati a limitare il più possibile nell'ambiente urbano il diffondersi di polveri e la propagazione di rumori con conseguente disagio per i cittadini coinvolti*

Oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell'ambito dello specifico elemento di valutazione.

2) *Considerato che l'intervento di progetto riguarda la realizzazione della nuova struttura sanitaria "Cittadella della salute" nella quale verranno collocati servizi sanitari ad afflusso elevato di cittadini (...), dovrà essere posta in fase costruttiva puntuale attenzione alle considerazioni e valutazioni espresse dall'ing. Dino Abate nella relazione redatta in data Marzo 2015 "Progetto acustico – Potere fonoisolante delle partizioni orizzontali (solai interpiano) e verticali (pareti divisorie e facciate) / isolamento acustico da calpestio del solaio ai sensi della LR 26/2007 art. 29 e del DPCM 05/12/1997", con particolare riferimento alle caratteristiche fonoisolanti delle diverse partizioni strutturali del nuovo edificio e con riferimento alle indicazioni sul contenimento della rumorosità prodotta dagli impianti tecnologici a funzionamento discontinuo.*

Il tutto per garantire adeguati requisiti acustici passivi del nuovo edificio ad uso collettivo a beneficio sia del personale addetto alla struttura sanitaria, sia dei cittadini che usufruiranno dei servizi sanitari.

Gli indici di valutazione e le rumorosità impiantistiche dovranno essere successivamente verificati/e ad opera ultimata, mediante le misurazioni fonometriche dei livelli sonori e dei tempi di riverberazione, così come stabilito dal DPCM 05/12/1997.

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

In fase di messa in esercizio dell'intervento l'Amministrazione si riserva di chiedere il supporto dell'Appaltatore per gli adempimenti connessi con l'ottemperamento della prescrizione.

3) Si coglie l'occasione per sottolineare che lo smaltimento delle acque piovane dovrà avvenire in piena conformità con quanto stabilito dalle "Norme tecniche di attuazione geologico-idrauliche" contenute nel nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di approvazione (...)

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

Sicurezza Ambiente di lavoro

1) Relativamente ai locali posti nel seminterrato dell'edificio prospiciente VialRotto e destinati ad accogliere il servizio infermieristico domiciliare ADI, l'AFIR e il magazzino ausili, preliminarmente a loro impiego operativo, dovrà essere formalmente autorizzato il loro utilizzo ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 81/2008. La scrivente SC Ambienti di Lavoro provvederà a verificare che le lavorazioni effettuate non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi e che siano assicurate, per i locali destinati al lavoro, idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima nel rispetto dei requisiti indicati nell'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

In caso di sopralluogo, l'Appaltatore dovrà agevolare e consentirne l'effettuazione, senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione. Analogamente, in caso di richiesta di prove/verifiche/indagini, l'Appaltatore dovrà rendersi disponibile a effettuarle direttamente, senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione.

2) La superficie finestrata del locale indicato con la terminologia S_C_3 (Coord. S.A.D.) – Tav. A9 del progetto architettonico – posto nel seminterrato dell'edificio prospiciente Vial Rotto dovrà rispettare i parametri per l'illuminazione naturale dei luoghi di lavoro così come indicati nell'allegato alla DGR n. 2117 del 16/11/2013

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

3) Il locale indicato con la terminologia S_A/C_11 (spogliatoio) – Tav. A9 del progetto architettonico – posto nel seminterrato dell'edificio prospiciente Vial Rotto dovrà prevedere la realizzazione di ulteriori due docce ad uso del personale che utilizzerà lo spogliatoio

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 4) *Su tutte le superfici di copertura degli edifici che verranno ad essere realizzati, al fine di consentire l'esecuzione in sicurezza degli interventi manutentivi, dovranno essere predisposti apprestamenti fissi privilegiando i sistemi di difesa collettivi (parapetti) a quelli individuali (punti o linee di ancoraggio) contro il rischio di cadute dall'alto*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 5) *Si ritiene utile ricordare che le superfici delle finestre devono essere concepite congiuntamente con l'attrezzatura o dotate di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro, nonché per i lavoratori presenti nell'edificio o intorno ad esso. Devono altresì poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza; quando sono aperte devono essere posizionate in modo da non costituire un rischio per i lavoratori*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 6) *Relativamente (...) alla distribuzione degli spazi operativi per il personale addetto, laddove questi coinvolgano anche la presenza dell'utenza esterna, si raccomanda di effettuare una attenta valutazione nella scelta progettuale di collocazione degli stessi al fine di assicurare la rispondenza ai criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori. Nello specifico si segnalano la collocazione delle zone di attesa per l'utenza esterna nelle aree di medicina generale e di medicina legale e dello sport anche in funzione del prevedibile afflusso di pubblico oltre che alle dislocazioni e l'uso promiscuo dei gruppi dei servizi igienici.*

Oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell'ambito dello specifico elemento di valutazione.

Promozione della salute

Viene richiamato l'allegato 3 al Regolamento aziendale "Divieto di fumo nei locali della ASS n.6 "Friuli Occidentale" il quale riporta testualmente:

"1. È vietato fumare in tutti i locali e spazi chiusi dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale". [...] "

"3. È vietato fumare anche negli spazi esterni aperti di pertinenza dell'Azienda adiacenti agli ingressi e ai passaggi obbligati fra le strutture, dove il dipendente, essendo in servizio attivo, rappresenta l'immagine dell'azienda riguardo gli stili di vita salutari."

Dovranno essere predisposti appositi spazi esterni per fumatori (dipendenti e non) lontano dagli ingressi principali, finestre o passaggi e non esposti al pubblico, provvisti di pensilina in caso di pioggia e di apposito raccoglitore di mozziconi.

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone

C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Dipartimento di Prevenzione

Direttore: dott. Lucio Bomben

Referente per la pratica: TdP Flavio Del Bianco

Tel. Uff.: 0434-369857 cell.: 3316444537

Responsabile del procedimento: dott. Lucio Bomben

Prot. n. 0064198 / P

Data 24/09/2015

-Al Sig. Sindaco

del Comune di Pordenone (PN)

PEC: comune.pordenone@certgov.fvg.it

-Al Direttore Generale

dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 5 "F.O."

S E D E

Oggetto: parere igienico sanitario su pratica edilizia

Ditta: Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "F.O."

Intervento: Progetto Definitivo Cittadella della Salute

Ubicazione: tra Via Monterale, Via Ungaresca e Vial Rotto

Progettazione: Ufficio Tecnico del Settore IV-Gestione Territorio –Servizi Lavori Pubblici del Comune di Pordenone ed Altri

In merito al progetto di cui sopra, il Dipartimento di Prevenzione di questa Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 esprime quanto segue:

Richiamata la nota del 5 MAG. 2015 –Prot. 31791/DG a firma del Direttore Generale di questa Azienda Sanitaria ed avente per Oggetto: *Cittadella della Salute di Pordenone: consegna del progetto definitivo*, inviata via PEC alla S.V.;

Ricevuti, a riscontro della nota medesima, tutti gli elaborati progettuali su supporto cartaceo ad integrazione dei files inviati su CD, mediante nota di trasmissione del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Pordenone in data 20/05/2015-Prot. 0033104/P;

Richiamato l'incontro del 27/08/2015 presso la sala riunioni di questa Azienda Sanitaria nel corso del quale i progettisti hanno provveduto alla presentazione finale del progetto definitivo della Cittadella della Salute;

Esaminati gli elaborati progettuali su supporto cartaceo così come riportati nell'elenco allegato alla nota del Comune di Pordenone del 20/05/2015 e suddivisi rispettivamente nei gruppi:

ELABORATI DESCRITTIVI (tra cui si citano a titolo indicativo: Relazione e Quadro Economico, Progetto Acustico, Valutazione Previsionale Impatto e Clima Acustico, Relazione Geologica, Relazione Terra e Rocce da Scavo)

ELABORATI GRAFICI (suddivisi per tematiche in: Progetto Architettonico, Progetto Strutture, Progetto Impianti Meccanici, Progetto Impianti Elettrici);

Ritiene di poter esprimere un parere FAVOREVOLE alla realizzazione dell'intervento di progetto, esponendo le seguenti raccomandazioni riferite rispettivamente agli aspetti di Igiene Pubblica e di Impatto Ambientale, agli aspetti di Sicurezza dell'Ambiente di Lavoro e agli aspetti di Promozione della Salute:

Igiene Pubblica ed Impatto Ambientale

1)-Tenuto conto che la struttura della nuova Cittadella della Salute è ubicata all'interno del contesto urbano residenziale, risulta indispensabile che:

a) venga posta puntuale attenzione alle determinazioni, ai risultati delle simulazioni ed alle conclusioni esposte nella "Valutazione Previsionale di Impatto e Clima Acustico" redatta in data Aprile 2015 dall'Ing. Dino Abate in riferimento al posizionamento ed alla insonorizzazione degli impianti tecnologici esterni a servizio della nuova struttura.

Il tutto finalizzato a garantire la piena compatibilità acustica con la zona residenziale e quindi a garantire la piena tutela dei cittadini residenti.

I rilevamenti acustici dovranno essere aggiornati alla fase di esercizio della struttura sanitaria allo scopo di verificare l'effettivo rispetto delle condizioni acustiche riportate nei capitoli "Conclusioni sul clima acustico" e "Conclusioni sull'impatto acustico" della "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico".

b) venga intrapreso uno Studio di Impatto Ambientale relativo alle operazioni di cantiere correlate alle opere di demolizione, alle fasi di movimentazione delle terre di scavo ed altri materiali e correlata viabilità dei mezzi pesanti preposti alla movimentazione/trasporto dei materiali stessi, nonché alle fasi di costruzione della struttura edilizia, per definire i più appropriati accorgimenti operativi finalizzati a limitare il più possibile nell'ambiente urbano il diffondersi di polveri e la propagazione di rumori con conseguente disagio per i cittadini coinvolti.

2) Considerato che l'intervento di progetto riguarda la realizzazione della una nuova struttura sanitaria "Cittadella della Salute" nella quale verranno collocati servizi sanitari ad afflusso elevato di cittadini (per rendere agevole l'accesso degli stessi in un luogo unitario), dovrà essere posta in fase costruttiva puntuale attenzione alle considerazioni e valutazioni esposte dall'Ing. Dino Abate nella relazione redatta in data Marzo 2015 "Progetto Acustico-Potere fonoisolante delle partizioni orizzontali (solai interpiano) e verticali (pareti divisorie e facciate)/Isolamento acustico da calpestio del solaio ai sensi della L.R. 16/2007-art. 29 e del d.p.c.m. 5/12/1997", con particolare riferimento alle caratteristiche fono isolanti delle diverse partizioni strutturali del nuovo edificio e con riferimento alle indicazioni sul contenimento della rumorosità prodotta dagli impianti tecnologici a funzionamento discontinuo.

Il tutto per garantire adeguati requisiti acustici passivi del nuovo edificio ad uso collettivo a beneficio sia del personale addetto alla struttura sanitaria, sia dei cittadini che usufruiranno dei servizi sanitari.

Gli indici di valutazione e le rumorosità impiantistiche dovranno essere successivamente verificati/e ad opera ultimata, mediante le misurazioni fonometriche dei livelli sonori e dei tempi di riverberazione, così come stabilito dal D.P.C.M. 05/12/1997.

3) Si coglie l'occasione per sottolineare che lo smaltimento delle acque piovane dovrà avvenire in piena conformità con quanto stabilito dalle "Norme tecniche di attuazione geologico-idrauliche" contenute nel nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Pordenone, di imminente approvazione.

Sicurezza Ambiente di Lavoro

1) Relativamente ai locali posti nel seminterrato dell'edificio prospiciente Vial Rotto e destinati ad accogliere il servizio infermieristico domiciliare A.D.I., l'A.F.I.R. ed il magazzino ausili, preliminarmente al loro impiego operativo, dovrà essere formalmente autorizzato il loro utilizzo ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs 81/00. La scrivente Struttura Complessa Ambienti di Lavoro provvederà a verificare che le lavorazioni effettuate non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi e che siano assicurate, per i locali destinati al lavoro, idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima nel rispetto dei requisiti indicati nell'Allegato IV del D.Lgs 81/08.

2) La superficie finestrata del locale indicato con la terminologia S_C_3 (Coord. S.A.D.) - Tav. A9 del progetto architettonico - posto nel seminterrato dell'edificio prospiciente Vial Rotto dovrà rispettare i parametri per l'illuminazione naturale dei luoghi di lavoro così come indicati nell'allegato alla D.G.R nr. 2117 del 16/11/2013.

3) Il locale indicato con la terminologia S_A/C_11 (spogliatoio) - Tav. A9 del progetto architettonico - posto nel seminterrato dell'edificio prospiciente Vial Rotto dovrà prevedere la realizzazione di ulteriori due docce ad uso del personale che utilizzerà lo spogliatoio.

4) Su tutte le superfici di copertura degli edifici che verranno ad essere realizzati, al fine di consentire l'esecuzione in sicurezza degli interventi manutentivi, dovranno essere predisposti apprestamenti fissi privilegiando i sistemi di difesa collettivi (parapetti) a quelli individuali (punti o linee di ancoraggio) contro il rischio di cadute dall'alto.

5) Si ritiene utile ricordare che le superfici delle finestre devono essere concepite congiuntamente con l'attrezzatura o dotate di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro, nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso. Devono altresì poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza; quando sono aperte devono essere posizionate in modo da non costituire un rischio per i lavoratori.

6) Relativamente infine alla distribuzione degli spazi operativi per il personale addetto, laddove questi coinvolgano anche la presenza dell'utenza esterna, si raccomanda di effettuare una attenta valutazione nella scelta progettuale di collocazione degli stessi al fine di assicurare la rispondenza ai criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori. Nello specifico si segnalano la collocazione delle zone di attesa per l'utenza esterna nelle aree di medicina generale e di medicina legale e dello sport anche in funzione del prevedibile afflusso di pubblico oltre che alle dislocazioni e l'uso promiscuo dei gruppi dei servizi igienici.

Promozione della salute

Viene richiamato l'allegato 3 al Regolamento aziendale "Divieto di fumo nei locali della ASS n.6 "Friuli Occidentale" il quale riporta testualmente:

"1. È vietato fumare in tutti i locali e spazi chiusi dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale". [...]

"3. È vietato fumare anche negli spazi esterni aperti di pertinenza dell'Azienda adiacenti agli ingressi e ai passaggi obbligati fra le strutture, dove il dipendente, essendo in servizio attivo, rappresenta l'immagine dell'azienda riguardo gli stili di vita salutari."

Si rileva quindi l'opportunità di predisporre un apposito spazio esterno per fumatori (dipendenti e non) lontano da ingressi, finestre o passaggi e non esposto al pubblico, provvisto di pensilina in caso di pioggia e di apposito raccoglitore di mozziconi.

Si ricorda che ogni operatore sanitario svolge un importante ruolo di esempio sui comportamenti salutari nei confronti dell'utenza, è pertanto importante promuovere percorsi per la dismissione dal fumo di tabacco tra il personale, evitare che chi si allontana per fumare tenga addosso camici o divise di lavoro, individuare luoghi dedicati alla pratica in questione lontano dalla vita del pubblico.

Gli elaborati grafici vengono validati con la data del presente parere.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento
di Prevenzione
Firmato Digitalmente

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Dipartimento di Prevenzione

Direttore: dott. Lucio Bomben

Referente per la pratica: TdP Flavio Del Bianco

Tel. Uff.: 0434-369857 cell.: 3316444537

Responsabile del procedimento: dott. Lucio Bomben

-Al Sig. Sindaco

del Comune di Pordenone (PN)

PEC: comune.pordenone@certgov.fvg.it

-Al Direttore Generale

dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 5 "F.O."

S E D E

Oggetto: parere igienico sanitario su pratica edilizia

-comunicazione integrativa

Ditta: Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "F.O."

Intervento: **Progetto Definitivo Cittadella della Salute**

Ubicazione: **tra Via Monterale, Via Ungaresca e Vial Rotto**

Progettazione: **Ufficio Tecnico del Settore IV-Gestione Territorio –Servizi Lavori Pubblici del Comune di Pordenone ed Altri**

In merito al progetto di cui sopra, questo Dipartimento di Prevenzione esprime quanto segue **ad integrazione e precisazione del proprio precedente parere con Prot. n. 0064198/P del 24/09/2015:**

-per quanto riguarda la raccomandazione di cui al punto 1 lettera b) riferita all'aspetto Igiene Pubblica ed Impatto Ambientale, si precisa quale chiarimento interpretativo che la raccomandazione medesima attiene di fatto ad **una verifica preventiva e di monitoraggio delle emissioni di polveri e della viabilità connesse alle operazioni di movimentazione dei materiali di demolizione e di scavo durante la fase dell'attività di cantiere.**

Pertanto, **NON trattasi di uno "Studio di Impatto Ambientale"** così come definito dalla L.R. 7 settembre 1990 n. 43 e dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".

Si evidenzia che la presente nota costituisce quindi parte integrante del parere più sopra richiamato.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento
di Prevenzione
Firmato Digitalmente

parere favorevole in merito alla conformità urbanistica rilasciato dal Comune di Pordenone in data 17.02.2015

Si segnala che:

- il progetto definitivo della cittadella della salute è stato redatto dagli uffici tecnici del Comune di Pordenone, sulla base di una apposita convenzione con l'ex ASS6;
- sul progetto è stato rilasciato il parere di conformità urbanistica;
- l'AAS5 procederà all'acquisizione del permesso di costruire, prima dell'avvio della progettazione esecutiva.



Comune di Pordenone

SETTORE IV°: GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
AMBIENTE - U.O.C. POLITICHE DEL
TERRITORIO, SIT

17 febbraio 2015

AI SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
E MOBILITA'
Sua Sede

Oggetto: Cittadella della Salute di Pordenone. Riscontro alla richiesta di parere del giorno 03. 02. 2015.

In riferimento all'argomento di cui in oggetto si comunica quanto segue.

Il Progetto preliminare relativo alla struttura di cui in oggetto si colloca all'interno di un'area destinata dal PRGC vigente a "Attrezzature per la Sanità – Sedi di Assistenza Sanitaria S/SS-C", per la quale trovano applicazione i disposti dell' art. 50.4 che si riporta per esteso:

ATTUAZIONE

Diretta o indiretta, come prescritto nelle tavole grafiche di P.R.G.C. e dalle presenti norme

DESTINAZIONI D'USO

Sono consentiti i servizi e le attrezzature per l'assistenza sanitaria e funzioni ad essi correlati.

L'istituto zooprofilattico è a libera localizzazione in zona agricola nel rispetto delle relative norme di zona.

INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

Uf = 0,60 m²/m².

PARCHEGGI

È prevista la seguente dotazione minima complessiva di aree per parcheggi stanziali e di relazione:

100 m²/100 m² di Su.

Le quote di parcheggio anzidette possono essere ridotte della metà nel caso di attrezzature esistenti o previste ricadenti nell'ambito delle zone edificate e urbanizzate ovvero nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

OPERATORI DI INTERVENTO

Pubblici e privati.

Il progetto definitivo di cui alla richiesta di parere, **rispetta** gli indici urbanistici sia per quanto attiene l'utilizzazione fondiaria, che per quanto attiene il reperimento dello standard a parcheggio.

Il presente **parere favorevole** è riferito ai soli fini urbanistici, restano fatti salvi pareri e prescrizioni di enti e servizi diversi.

Il geom. Manuela Romano, dell' U.O.C. Urbanistica e SIT (tel. 0434/392474), rimane a disposizione per ogni comunicazione in merito.

Distinti saluti

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.
Ing. Marco Oneguzzi

NUOVO OSPEDALE

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere n. 1614-EDI1963-A5 del 16.12.2015 del NVISS, sul progetto definitivo;
- parere prot. n. 10943 del 11.12.2015 della Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia;
- decreto n. 1977/AMB del 13.11.2015 del Servizio Valutazioni ambientali della Direzione centrale Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo alla non assoggettabilità del presente intervento a VIA;
- parere prot. n. 11339 del 21.12.2015 (pratica 321784) del Comando provinciale dei Vigili del fuoco;
- parere prot. n. 85889 del 22.12.2015 del Dipartimento di prevenzione dell'AAS n. 5;
- permesso di costruire n. 66 del 24.12.2015 (prot. n. 84883/P) rilasciato dal Comune di Pordenone.

In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alle prescrizioni contenute nei pareri sopra citati, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

Il progetto esecutivo dovrà recepire tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute negli strumenti approvativi (pareri, autorizzazioni, nulla osta, etc.) del progetto definitivo.

Di seguito, per ciascuno dei pareri sopra citati, sono formulati alcuni approfondimenti in merito alle osservazioni e prescrizioni ivi contenute.

<p>parere n. 1614-EDI1963-A5 del 16.12.2015 del NVISS, sul progetto definitivo</p>
<p><i>Vengano trasmessi i pareri del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, e qualora tali pareri contengano prescrizioni tali da comportare modifiche sostanziali al progetto, lo stesso venga presentato nuovamente al Nucleo</i></p> <p>I pareri del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sono già stati acquisiti e sarà cura dell'Amministrazione trasmetterli alla Direzione regionale. Dal momento che gli stessi contengono delle prescrizioni, in caso di modifiche sostanziali al progetto esecutivo sarà necessario trasmettere gli elaborati del progetto stesso al NVISS. I tempi per tale adempimento sono già considerati nel cronoprogramma dell'intervento.</p>
<p><i>Vengano trasmessi gli elaborati tecnici di inquadramento delle opere finanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia (Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione), Asse III (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche), Attività 3.1.b (Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti), Linea di intervento 3.1.b.1 (Hub ospedalieri)</i></p> <p>La prescrizione è ottemperata a cura dell'Amministrazione e del raggruppamento incaricato della progettazione definitiva.</p>
<p><u>Autoambulanze associazioni</u></p> <p><i>Il percorso protetto per l'utenza trasportata tramite autoambulanze a servizio delle varie associazioni, previsto in sede di progetto definitivo, non appare adeguato in quanto si sviluppa per alcuni tratti in corrispondenza di aree dedicate all'utenza esterna e, in particolare, nell'ingresso principale alla struttura.</i></p> <p><i>Visto che la tipologia di pazienti esterni trasportata tramite i suddetti mezzi potrebbe essere anche alettata e sarà sicuramente accompagnata all'interno della struttura da personale qualificato, nella seconda fase di realizzazione dell'opera, e, in particolare, nella riqualificazione dell'edificio C esistente, si identifichi un percorso protetto che preveda un parcheggio delle autoambulanze adiacente al medesimo edificio C, un ingresso dedicato e uno sviluppo lungo le direttrici riservate a personale e utenza interna al comprensorio ospedaliero.</i></p> <p>Premesso che l'adeguamento e la riqualificazione del padiglione C non sono oggetto dell'appalto, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere considerati e sviluppati gli effetti dell'indicazione regionale, in particolar modo con riguardo ai percorsi di collegamento fra il padiglione C e il nuovo edificio ospedaliero (già presenti nel progetto definitivo o proposti in sede di offerta).</p>
<p><u>Centro prelievi e donazioni</u></p> <p><i>Come già indicato in sede di parere sul progetto definitivo della Cittadella della Salute di Pordenone (parere n. 1602- EDI1945-A5 dd. 06.10.2015), è necessario chiarire la localizzazione del Centro Prelievi (Ospedale o Cittadella) e, a seconda della scelta, verificare la possibilità di inserire in un'area limitrofa anche i locali destinati ai Donatori di sangue, attualmente previsti al livello 0 del nuovo ospedale nella piastra ambulatoriale lungo via Montereale.</i></p> <p>Il centro prelievi è oggetto dei lavori opzionali della gara di appalto.</p> <p>Per quanto riguarda il centro donatori, in fase di progettazione esecutiva l'Amministrazione darà indicazioni all'Aggiudicatario per lo sviluppo dell'indicazione regionale.</p>
<p><u>Polo vascolare</u></p> <p><i>Nel polo vascolare previsto al livello 0, vanno modificate le destinazioni d'uso delle sale operative, prevedendo, in ordine di percorso dall'ingresso dell'utenza esterna all'ingresso dell'utenza interna, una sala pacemaker, una sala emodinamica e due sale interventistiche adiacenti. Inoltre, va previsto uno spogliatoio/filtro per l'utenza esterna.</i></p>

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata.

In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

Radiologia

Al livello 0, rispetto alla scelta di suddividere nettamente la radiologia dedicata all'emergenza/utenti interni da quella dedicata agli utenti esterni, si valuti la possibilità di prevedere nel layout il posizionamento accostato delle tecnologie pesanti, in particolare delle TAC e dei radiologici diretti, in modo da evitare sdoppiamenti delle aree di lavoro del personale e da garantire spostamenti minimi all'utenza in caso di fermo macchina.

Si valuti, parimenti, la possibilità di raddoppiare l'area dedicata alla senologia, aggiungendo ulteriori due sale per l'ecografia senologica e per la mammografia, rinunciando alla quarta sala per la radiologia diretta.

Inoltre, si preveda di realizzare locali per la refertazione centralizzati in luogo dei diversi locali previsti nel progetto definitivo.

In fase di progettazione esecutiva l'Amministrazione darà indicazioni all'Aggiudicatario per lo sviluppo dell'indicazione regionale.

Blocco operatorio

Al livello 1, la prevista area di preparazione/risveglio all'interno del blocco operatorio appare esigua rispetto alla mole di attività da svolgere e alla disposizione delle 8 sale operatorie previste. Si preveda, pertanto, di ampliare tale area in modo da garantire l'operatività del personale in relazione al numero e al layout distributivo delle sale operatorie.

In fase di progettazione esecutiva l'Amministrazione darà indicazioni all'Aggiudicatario per lo sviluppo dell'indicazione regionale.

Blocco parto e degenze ostetricia

Al livello 2, si prevedano dei collegamenti interni tra i 3 ambulatori posti all'ingresso del blocco parto, in modo da poter prevedere il passaggio del personale dall'uno all'altro.

Si preveda, altresì, se possibile, di prolungare il montacarichi di collegamento alla sterilizzazione fino al blocco parto stesso.

Inoltre, nelle more delle future modifiche alle linee di accreditamento regionali relative ai punti nascita, si identifichi un layout alternativo a quello proposto relativamente al blocco degenze di ostetricia che preveda la realizzazione di n. 4 stanze (sostitutive, in termini di superficie, a n. 8 camere di degenza) sul modello "case del parto", destinate a travaglio/parto/parto in acqua.

In fase di progettazione esecutiva l'Amministrazione darà indicazioni all'Aggiudicatario per lo sviluppo dell'indicazione regionale.

Degenze

In tutti blocchi di degenze mediche e chirurgiche ordinarie previsti ai livelli 3 e 4, si preveda lo spostamento della stanza riservata alla caposala in posizione più defilata, e, in luogo di questa, si inserisca un ambulatorio visite.

In fase di progettazione esecutiva l'Amministrazione darà indicazioni all'Aggiudicatario per lo sviluppo dell'indicazione regionale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI E SOCIALI

Riunione del 16.12.2015

Parere n. 1614-ED/1963-A5

Oggetto: **Nuovo Ospedale di Pordenone**
- Progetto definitivo -

Ente: **Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale**

Importo complessivo: euro 159.000.000,00

di cui

150.000.000,00 conto capitale di rilievo regionale

9.000.000,00 finanziamento POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione

(ASSE III – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; Azione 3.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche; Attività 3.1.b – Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti; Linea di intervento 3.1.b.1 – Hub ospedalieri)

IL NUCLEO

VISTO l'esame tecnico agli atti;

VISTE la documentazione progettuale trasmessa in data 23.11.2015 (ns. prot. n. 19980/A) e integrata in data 01.12.2015 (ns. prot. n. 20481/A);

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 610 dd. 19.11.2015 con cui veniva approvato il presente progetto definitivo;

PRESO ATTO dei seguenti pareri del NVESS:

- consultivo n. PC151-ED1901-AP dd. 06.05.2014 relativo al progetto preliminare delle opere propedeutiche alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone consistenti nella demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V e W;
- n. 1582-ED1923-AP dd. 04.11.2014 relativo al progetto definitivo delle opere propedeutiche alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone consistenti nella demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V e W;
- consultivo n. PC156-ED1938-A5 dd. 13.05.2015 relativo al progetto preliminare delle opere propedeutiche alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone consistenti nella realizzazione dei nuovi servizi mortuari;
- n. 1598-ED1941-A5 dd. 06.07.2015 relativo al progetto definitivo delle opere propedeutiche alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone consistenti nella realizzazione dei nuovi servizi mortuari;
- consultivo n. PC157-ED1942-A5 dd. 06.07.2015 con cui veniva approvato il progetto preliminare relativo alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone;
- consultivo n. 0001-PORFESR-A5 dd. 04.12.2015 con cui veniva approvato lo studio di fattibilità relativo agli interventi di efficientamento energetico dell'Ospedale di Pordenone, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia (Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione), Asse III (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche), Attività 3.1.b (Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti), Linea di intervento 3.1.b.1 (Hub ospedalieri);

CONSIDERATO che il presente progetto definitivo è relativo alla realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone e, contestualmente, degli interventi di efficientamento energetico previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia (Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione), Asse III (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche), Attività 3.1.b (Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti), Linea di intervento 3.1.b.1 (Hub ospedalieri);

CONSIDERATO che alla documentazione progettuale trasmessa sono allegate le asseverazioni del progettista che il progetto è redatto in osservanza delle vigenti norme in materia di efficienza energetica, di impianti, di superamento delle barriere architettoniche, di sicurezza sismica, di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie, di sicurezza nei luoghi di lavoro e di prevenzione e sicurezza antincendio;

OSSERVATO che alla documentazione progettuale trasmessa non sono allegati il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria;

OSSERVATO, altresì, che alla documentazione progettuale trasmessa non sono allegati elaborati tecnici di inquadramento delle opere finanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia (Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione), Asse III (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche), Attività 3.1.b (Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti), Linea di intervento 3.1.b.1 (Hub ospedalieri);

OSSERVATO, infine, che, propedeuticamente all'aggiudicazione del bando di appalto integrato per la progettazione esecutiva, la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e la realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone, la Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria Politiche Sociali e Famiglia formalizzerà con propria nota un documento a carattere prescrittivo relativamente alle scelte organizzative e funzionali contenute nel presente progetto definitivo, che costituirà addendum al presente parere;

CONSIDERATO, in merito alla determinazione della spesa ammissibile a finanziamento, che:

- il quadro economico ammissibile è il seguente:

A) LAVORI		Fondi regionali	Fondi europei	Totale
– Opere edili ed impiantistiche – fase 1 (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	euro	112.442.272,84		112.442.272,84
– Efficientamento energetico – fase 1 (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	euro	3.534.127,61)		
– Bonifiche belliche – fase 1	euro		7.743.290,92	7.743.290,92
– Opere edili ed impiantistiche – fase 2	euro	39.436,24	243.290,92)	
	euro	4.865.000,00		39.436,24
	euro	4.865.000,00		4.865.000,00
TOTALE LAVORI	euro	117.346.709,08	7.746.290,92	125.090.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE				
– Opere propedeutiche	euro	2.800.000,00		2.800.000,00
– Ulteriori opere propedeutiche: posteggio P3	euro	150.000,00		150.000,00
– IVA 10% su opere edili ed impiantistiche di fase 1	euro	11.244.227,28		11.244.227,28
– IVA 10% su efficientamento energetico di fase 1	euro		774.329,09	774.329,09
– IVA 22% su bonifiche belliche di fase 1	euro	8.675,97		8.675,97
– IVA 22% su opere edili ed impiantistiche di fase 2	euro	1.070.300,00		1.070.300,00
– Spese generali e tecniche	euro	10.851.720,01	482.379,99	11.334.100,00
– Opere d'arte	euro	562.211,36		562.211,36
– Imprevisti e accordi bonari	euro	5.966.156,29		5.966.156,29
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	euro	32.653.290,92	1.256.709,08	33.910.000,00
TOTALE QUADRO ECONOMICO	euro	150.000.000,00	9.000.000,00	159.000.000,00

- in base a quanto riportato nella documentazione progettuale trasmessa, la categoria di lavori prevalente in cui rientra il presente intervento, in base alla classificazione contenuta nel DPR n. 207 dd. 05.10.2010 (allegato A), è la OG 1 "Edifici civili e industriali";
- l'importo per spese generali e tecniche risulta essere ricompreso entro il limite massimo calcolato ai sensi del DPR n. 0453/Pres dd. 20.12.2005 e ai sensi dell'art. 56 comma 2 della LR 14/2002;
- e sullo stesso quadro economico null'altro vi è da eccepire;

VISTE le leggi regionali n. 37 dd. 05.09.1995 e n. 14 dd. 31.05.2002 e smi;

ESPRIME parere favorevole al progetto definitivo relativo alla realizzazione del « **Nuovo Ospedale di Pordenone** » e agli « **Interventi di efficientamento energetico** » previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia (Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione), Asse III (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche), Attività 3.1.b (Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti), Linea di intervento 3.1.b.1 (Hub ospedalieri), redatto dal RTP avente come mandataria Politecnica Ingegneria ed Architettura soc.coop. di Modena;

PRESCRIVE che vengano trasmessi:

- i pareri del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, e qualora tali pareri contengano prescrizioni tali da comportare modifiche sostanziali al progetto, lo stesso venga presentato nuovamente al Nucleo;
- gli elaborati tecnici di inquadramento delle opere finanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia (Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione), Asse III (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche), Attività 3.1.b (Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti), Linea di intervento 3.1.b.1 (Hub ospedalieri);

PRESCRIVE, altresì, che, propedeuticamente all'aggiudicazione del bando di appalto integrato per la progettazione

esecutiva, la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e la realizzazione del Nuovo Ospedale di Pordenone, vengano recepiti i contenuti del documento a carattere prescrittivo relativamente alle scelte organizzative e funzionali contenute nel presente progetto definitivo che la Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria Politiche Sociali e Famiglia formalizzerà con propria nota, e che costituirà addendum al presente parere;

DETERMINA l'ammontare della spesa ammissibile a finanziamento nell'importo pari a euro 159.000.000,00, di cui euro 150.000.000,00 in conto capitale di rilievo regionale e 9.000.000,00 in finanziamento POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia Giulia – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione (ASSE III – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; Azione 3.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche; Attività 3.1.b – Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti; Linea di intervento 3.1.b.1 – Hub ospedalieri).

IL PRESIDENTE

- dott. Adriano Marcolongo –

(firmato digitalmente)

ADDENDUM

Parere n. 1614-ED1963-A5

Oggetto: **Nuovo Ospedale di Pordenone**
Indicazioni propedeutiche alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto integrato

Ente: **Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale**

Il presente documento fornisce all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale alcune indicazioni sulle scelte organizzativo-funzionali proposte contestualmente al progetto definitivo. Tali indicazioni dovranno essere sintetizzate nella documentazione posta a base di gara per l'appalto integrato (progettazione esecutiva ed esecuzione dell'opera) e, quindi, venire inserite nello stesso progetto esecutivo che dovrà essere presentato al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Sanitari e Sociali per il parere di competenza.

Autoambulanze associazioni

Il percorso protetto per l'utenza trasportata tramite autoambulanze a servizio delle varie associazioni, previsto in sede di progetto definitivo, non appare adeguato in quanto si sviluppa per alcuni tratti in corrispondenza di aree dedicate all'utenza esterna e, in particolare, nell'ingresso principale alla struttura.

Visto che la tipologia di pazienti esterni trasportata tramite i suddetti mezzi potrebbe essere anche alettata e sarà sicuramente accompagnata all'interno della struttura da personale qualificato, nella seconda fase di realizzazione dell'opera, e, in particolare, nella riqualificazione dell'edificio C esistente, si identifichi un percorso protetto che preveda un parcheggio delle autoambulanze adiacente al medesimo edificio C, un ingresso dedicato e uno sviluppo lungo le direttrici riservate a personale e utenza interna al comprensorio ospedaliero.

Centro prelievi e donazioni

Come già indicato in sede di parere sul progetto definitivo della Cittadella della Salute di Pordenone (parere n. 1602-ED1945-A5 dd. 06.10.2015), è necessario chiarire la localizzazione del Centro Prelievi (Ospedale o Cittadella) e, a seconda della scelta, verificare la possibilità di inserire in un'area limitrofa anche i locali destinati ai Donatori di sangue, attualmente previsti al livello 0 del nuovo ospedale nella piastra ambulatoriale lungo via Montereale.

Polo vascolare

Nel polo vascolare previsto al livello 0, vanno modificate le destinazioni d'uso delle sale operative, prevedendo, in ordine di percorso dall'ingresso dell'utenza esterna all'ingresso dell'utenza interna, una sala pacemaker, una sala emodinamica e due sale interventistiche adiacenti. Inoltre, va previsto uno spogliatoio/filtro per l'utenza esterna.

Radiologia

Al livello 0, rispetto alla scelta di suddividere nettamente la radiologia dedicata all'emergenza/utenti interni da quella dedicata agli utenti esterni, si valuti la possibilità di prevedere nel layout il posizionamento accostato delle tecnologie pesanti, in particolare delle TAC e dei radiologici diretti, in modo da evitare sdoppiamenti delle aree di lavoro del personale e da garantire spostamenti minimi all'utenza in caso di fermo macchina.

Si valuti, parimenti, la possibilità di raddoppiare l'area dedicata alla senologia, aggiungendo ulteriori due sale per l'ecografia senologica e per la mammografia, rinunciando alla quarta sala per la radiologia diretta.

Inoltre, si preveda di realizzare locali per la refertazione centralizzati in luogo dei diversi locali previsti nel progetto definitivo.

Blocco operatorio

Al livello 1, la prevista area di preparazione/risveglio all'interno del blocco operatorio appare esigua rispetto alla mole di attività da svolgere e alla disposizione delle 8 sale operatorie previste. Si preveda, pertanto, di ampliare tale area in modo da garantire l'operatività del personale in relazione al numero e al layout distributivo delle sale operatorie.

Blocco parto e degenze ostetricia

Al livello 2, si prevedano dei collegamenti interni tra i 3 ambulatori posti all'ingresso del blocco parto, in modo da poter prevedere il passaggio del personale dall'uno all'altro.

Si preveda, altresì, se possibile, di prolungare il montacarichi di collegamento alla sterilizzazione fino al blocco parto stesso. Inoltre, nelle more delle future modifiche alle linee di accreditamento regionali relative ai punti nascita, si identifichi un layout alternativo a quello proposto relativamente al blocco degenze di ostetricia che preveda la realizzazione di n. 4 stanze (sostitutive, in termini di superficie, a n. 8 camere di degenza) sul modello "case del parto", destinate a travaglio/parto/parto in acqua.

Degenze

In tutti blocchi di degenze mediche e chirurgiche ordinarie previsti ai livelli 3 e 4, si preveda lo spostamento della stanza riservata alla caposala in posizione più defilata, e, in luogo di questa, si inserisca un ambulatorio visite.

IL DIRETTORE CENTRALE

- dott. Adriano Marcolongo -

parere prot. n. 10943 del 11.12.2015 della Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia

Si prega di comunicare con un preavviso di almeno 15 giorni alla Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia (...) la data di inizio lavori, onde consentire la programmazione di un eventuale sopralluogo.

In caso di sopralluogo, l'Appaltatore dovrà agevolare e consentirne l'effettuazione, senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione.

In caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori, si rende necessaria l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 artt. 90-91

Nel caso si verificano le condizioni illustrate, le azioni da intraprendere verranno concordate fra l'Amministrazione e l'Appaltatore, secondo le indicazioni legislative e regolamentari in materia.



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

Soprintendenza Archeologia

del Friuli Venezia Giulia

Prot. n. 10943

Class

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi dell'art. 43, co. 6, DPR 445/2000
e dell'art. 47, co. 1-2, DLgs 82/2005

Trieste, 11 DIC. 2015

All'Azienda per l'Assistenza Sanitaria
n. 5 "Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 PORDENONE (PN)
aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Oggetto:

Pordenone (PN). Costruzione del nuovo ospedale di Pordenone. Progetto preliminare.

Parere di competenza

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Antonella Tomeo (antonella.tomeo@beniculturali.it).

Si fa seguito all'inoltro della relazione della "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", assunta agli atti di questo Istituto con prot. n. 4037 dd. 11.05.2015 e alla relazione relativa ai sondaggi geologici, effettuati nell'area oggetto dell'intervento, assunta agli atti di questo Istituto con prot. 9145 dd. 21.10.2015.

Esaminata la documentazione relativa al progetto in oggetto, accertato che non ci sono beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (articoli 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004), considerato il rischio archeologico rilevato sulla base della relazione della "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e dei sondaggi geologici, questa Soprintendenza esprime **parere favorevole** all'esecuzione delle opere descritte in progetto.

Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi previsti da progetto, sui quali è stato formulato il parere di competenza, tali modifiche dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza, onde consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Si prega di comunicare con un preavviso di almeno 15 giorni alla Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, mediante posta elettronica (sar-fvg@beniculturali.it; PEC mbac-sar-fvg@mailcert.beniculturali.it), la data di inizio lavori, onde consentire la programmazione di un eventuale sopralluogo.

Si ricorda, infine, che, in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso di lavori, si rende necessaria l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 artt. 90-91.

Cordiali Saluti

IL SOPRINTENDENTE

DOTT. LUIGI FOZZATI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Viale Miramare 9, 34135 Trieste - TEL. 040-4261411

e-mail: sar-fvg@beniculturali.it - PEC: mbac-sar-fvg@mailcert.beniculturali.it

Fatture Elettroniche - Codice Univoco Ufficio: 8BH8D0 - C.F. 90095970324

decreto n. 1977/AMB del 13.11.2015 del Servizio Valutazioni ambientali della Direzione centrale Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo alla non assoggettabilità del presente intervento a VIA

1) Prima della messa in esercizio del nuovo ospedale dovrà essere presentato al Comune di Pordenone un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B che dovrà prevedere le modalità e le tempistiche di attuazione degli interventi previsti; tale progetto dovrà essere concordato con la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore.

2) Il proponente dovrà definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone per la definizione della realizzazione delle opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero (indicate nello studio preliminare ambientale e nelle tavole grafiche come ipotesi di soluzioni migliorative alla viabilità); in particolare tale accordo dovrà prevedere criteri, modalità e tempistiche per la definizione degli interventi che dovranno essere realizzati prima dell'entrata in

La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore.

3) il progetto definitivo dovrà prevedere:

- gli interventi di efficientamento energetico indicati nello studio preliminare ambientale con la possibilità di installazione del sistema di trigenerazione*

La prescrizione è da considerarsi già ottemperata negli elaborati grafici del progetto definitivo a base di gara.

- il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato*

La prescrizione è da considerarsi già ottemperata negli elaborati grafici del progetto definitivo a base di gara.

- un progetto di ripristino e rinaturalizzazione complessivo delle zone a verde interne all'ambito ospedaliero; tale progetto dovrà essere verificato dagli uffici competenti comunali e, in particolare, dovrà tener conto delle seguenti indicazioni: non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi*

Per quanto applicabile all'area oggetto di intervento, oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell'ambito dello specifico elemento di valutazione.

- un progetto acustico ai sensi dell'art. 29 della LR 16/2007; in particolare tale progetto dovrà individuare e analizzare appositi interventi di mitigazione acustica (barriere acustiche, silenziatori, etc.) con particolare attenzione all'area impiantistica denominata "polo tecnologico"*

La prescrizione è da considerarsi già ottemperata negli elaborati grafici del progetto definitivo a base di gara.

In ogni caso in fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere ed in fase di esercizio. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati; prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere verificato da ARPA*

Il progetto definitivo contiene i criteri per la redazione del Piano di Monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti.

Il dettaglio di tale Piano dovrà essere redatto in base alle modalità costruttive scelte dall'appaltatore e in base al cronoprogramma specifico delle lavorazioni (che è oggetto del progetto esecutivo e non definitivo) e pertanto farà parte del progetto esecutivo in relazione alle indicazioni operative che emergeranno dall'espletamento della gara di appalto.

Pertanto la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata anche in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione.

- *un Piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica e alla manutenzione del manto stradale che dovrà essere predisposto dal proponente e che dovrà essere verificato dal Comune di Pordenone*

Trattandosi di argomenti strettamente legati alle scelte operative e gestionali di competenza dell'Appaltatore, la prescrizione dovrà essere ottemperata in fase di esecuzione dei lavori.

In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

4) *per quanto riguarda la fase di cantiere, oltre a quanto già previsto nel cap. 5.1 "Interventi di mitigazione e compensazione" dello studio preliminare ambientale:*

- *dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi*
- *dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica; in particolare il proponente dovrà adottare particolari accorgimenti volti a impedire durante il trasporto la dispersione di materiali sulla sede stradale*
- *dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali*
- *per quanto riguarda il materiale di scavo derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere preferito il riutilizzo o il recupero allo smaltimento in discarica, ai sensi della normativa vigente in materia*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

5) *per la fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere richiesta all'Amministrazione comunale l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite prevista dall'art. 20 c. 6 della L.R. 16/07 sulla base dei regolamenti comunali vigenti o in mancanza, sulla base delle Linee guida di ARPA FVG*

L'ottemperamento della prescrizione rientra fra i compiti e gli oneri di competenza dell'Appaltatore.

6) *per la fase di esercizio degli impianti e dei macchinari previsti per il Nuovo Ospedale, dovrà essere eseguita una caratterizzazione del clima acustico ante-operam sui tempi di riferimento, prima dell'avvio definitivo degli impianti tecnologici, con la finalità di acquisire degli elementi aggiornati e di riferimento riguardo al clima acustico residuo dell'area, nelle postazioni e con le modalità tecniche concordate preventivamente con l'ARPA FVG*

In fase di messa in esercizio dell'intervento l'Amministrazione si riserva di chiedere il supporto dell'Appaltatore per gli adempimenti connessi con l'ottemperamento della prescrizione.

7) per la fase post-operam dovrà essere eseguita una valutazione del clima acustico, ad impianti avviati, effettuando delle misure fonometriche concordate, come al punto precedente, con ARPA FVG

La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale ambiente ed energia

tel + 39 040 3774512
fax + 39 040 3774513

ambiente@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Servizio Valutazioni Ambientali

D.Lgs. 152/2006 – LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in Comune di Pordenone (PN). (SCR/1425).

Proponente: AAS n°5 Friuli Occidentale.

Il Direttore centrale

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

Vista la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

Vista la domanda pervenuta in data 26 giugno 2015 presentata dall'AAS n°5 Friuli Occidentale per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che in data 1 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

Vista la nota prot. SVA/18043/SCR/1425 dd. 01 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

Rilevato che nell'ambito della presente procedura di screening sono pervenute - ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 - le seguenti osservazioni relative al progetto:

- nota del 10 agosto 2015 da parte del Sig. Giuseppe Vespo, della Sig.a Laura Sartori, della Sig.a Carla Padovan, della Sig.a Sabrina Giontella rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone – osservazioni di contrarietà alla realizzazione del progetto;

- nota del 13 agosto 2015 da parte della Sig.a Sara Florian per conto dell'Associazione culturale AQUA NOVA no profit di Pordenone – osservazioni di contrarietà alla realizzazione del progetto;
- nota prot. 21713 del 14 agosto 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione del progetto;
- nota prot. n. 53639 del 17 agosto 2015 e nota prot. 55780 del 28 agosto 2015 da parte del Comune di Pordenone di richiesta integrazioni; in particolare il Comune evidenzia come lo studio preliminare ambientale sia stato redatto con apprezzabile dettaglio di analisi e, soprattutto, rileva l'importanza dell'opera e la relativa complessità nella progettazione degli interventi in sinergia con altri progetti paralleli e in relazione all'esigenza primaria di garantire il funzionamento dell'attuale ospedale collocato in contiguità all'area di intervento; il Comune evidenzia altresì che le precisazioni, i chiarimenti e le integrazioni richieste sono volte ad implementare tale progettazione preliminare, nell'interesse della cittadinanza e a tutela della qualità dell'ambiente urbano interessato dall'intervento;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, con nota prot. 21807 del 17 agosto 2015 e con successiva nota prot. 21856 del 18 agosto 2015 sono state richieste integrazioni al proponente con la specifica finalità di rispondere puntualmente anche alle osservazioni pervenute;

Rilevato che il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste in data 14 settembre 2015;

Vista la inerente Relazione Istruttoria dd. 28 settembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

Rilevato in particolare che:

- l'attuale comprensorio ospedaliero di Pordenone si trova nel settore settentrionale della città, in prossimità dell'attraversamento urbano della "Pontebbana", in un contesto prevalentemente residenziale (via Montereale, via del Traverso, via San Quirino e via Rotto);
- nell'ultimo decennio sono state sviluppate diverse soluzioni progettuali per la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone - dapprima una soluzione che prevedeva la ristrutturazione dell'esistente complesso ospedaliero, successivamente una soluzione che prevedeva la realizzazione di un nuovo ospedale in zona Comina, fuori città - che non sono riuscite, per diversi motivi, a completare i relativi iter autorizzativi;
- il processo decisionale che ha portato all'individuazione della presente soluzione progettuale è sintetizzato nella DGR 2072/2013 che ha indicato le motivazioni delle scelte, la localizzazione e le modalità di attuazione del nuovo ospedale di Pordenone; in particolare la Giunta - confermando il riordino delle attività dell'ospedale di Pordenone quale intervento di investimento in sanità di rilievo regionale strategico in quanto determinante ai fini dell'attuazione della pianificazione del Sistema Sanitario Regionale - ha individuato la modalità di realizzazione dell'ospedale mediante l'edificazione nel sito di via Montereale di un nuovo ospedale anche con parziale riqualifica dell'esistente;

Rilevato altresì che l'Azienda proponente, tenuto conto delle precedenti soluzioni progettuali e degli indirizzi della Giunta Regionale, ha redatto il progetto preliminare in argomento che in sintesi prevede:

- la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera nell'area attualmente adibita a parcheggio (dove fino a qualche mese fa erano presenti alcuni padiglioni, oggi demoliti) ove troveranno collocazione tutte le attività sanitarie (degenziali, ambulatoriali, diagnostiche e interventistiche), sia quelle di pronto soccorso, emergenza e terapia intensiva; la composizione dei volumi ospedalieri è stata sviluppata in superficie al fine di dialogare con il tessuto urbano circostante, realizzando uno spazio funzionale ma contestualmente a misura d'uomo;
- l'utilizzo di alcuni dei padiglioni esistenti nel comprensorio già oggi destinati (o da destinare dopo l'attivazione del nuovo Ospedale) ad attività tecniche, logistiche, amministrative e di supporto diagnostico all'attività clinica (in particolare i padiglioni C e il padiglione H, se necessario il padiglione D, oltre all'area tecnologica);
- una complessiva riorganizzazione del sistema degli accessi all'area sanitaria ed il riassetto delle aree destinate a parcheggio delle autovetture: parcheggio P1 (389 posti auto) costituito da autorimessa interrata a esclusivo servizio del personale; parcheggio P2 (337 posti auto) di superficie sopra al parcheggio P1; parcheggio P3 (513 posti auto) di superficie da realizzare nell'area comunale in corrispondenza della zona a nord, in posizione limitrofa alla Pontebbana; parcheggio P4 (36 posti auto) di superficie da realizzare nell'area interna al comprensorio ospedaliero, nella fascia che risulterà ricompresa tra il nuovo ospedale e l'edificio C;

Rilevato altresì che il numero di posti letto di progetto è quello risultante dalla DGR 2373/2014 ("LR 17/2014, art 18 comma 3 e art 27 comma 5: Approvazione definitiva degli standard dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera") per complessivi 508 posti letto (466 ordinari e 42 day hospital);

Precisato che il presente progetto preliminare sviluppato dall'Azienda proponente non comprende:

- le attività di demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V e W in quanto oggetto di precedenti appalti da parte dell'AAS;
- le opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero che riguardano, in particolare, la realizzazione di alcune rotatorie in corrispondenza di via Montereale e l'attuazione di uno schema di circolazione che elimini le svolte in sinistra lungo via Montereale, oltre alla proposta di itinerari a senso unico per regolare la viabilità entro l'area a ovest del comprensorio;
- la realizzazione di ulteriori parcheggi a servizio dell'ospedale: parcheggio P5, già esistente all'interno del comprensorio ospedaliero (150 posti auto); parcheggio P6 a servizio della nuova sede dei servizi mortuari rientrando in altro appalto (10 posti auto); possibile futuro parcheggio P7 (210 posti auto);
- gli interventi di efficientamento energetico: tali interventi faranno parte della progettazione definitiva in quanto l'AAS è in attesa della conferma di un importo da fondi europei che consentirà di implementare quanto previsto nel progetto preliminare con la nuova centrale di produzione vapore, le pompe di calore, il solare termico e il solare fotovoltaico, con l'integrazione di un gruppo frigo e di migliorare il nuovo edificio ospedaliero per rispondere meglio alle esigenze di efficienza e risparmio energetico (miglioramento dell'involucro esterno, posa di frangisole, miglioramento dell'impianto elettrico e illuminazione del padiglione C, etc.) ed eventualmente con un sistema di trigenerazione;
- gli interventi di riqualificazione sui padiglioni esistenti A e B (ristrutturazione per riutilizzo ovvero demolizione per riutilizzo dell'area) che attualmente sono sede delle principali attività sanitarie che saranno trasferite nel nuovo edificio;

Vista la nota prot. 33778 del 7 ottobre 2015 con cui ARPA ha inviato una serie di osservazioni in merito al progetto, con particolare riferimento alle problematiche rilevate in relazione all'impatto acustico e agli aspetti idrologici e alla falda acquifera in ordine alla realizzazione del parcheggio interrato;

Ricordato che la Commissione tecnico-consultiva VIA, riunitasi in data 7 ottobre 2015 per l'esame del progetto, ha deciso di rinviare la valutazione del progetto alla seduta della Commissione tecnico-consultiva di VIA del 4 novembre 2015 al fine di ottenere la documentazione inerente la progettazione definitiva in merito alle criticità sollevate da ARPA con la nota suddetta;

Viste la nota prot. 26006 del 8 ottobre 2015 con cui è stato comunicato al proponente l'esito della riunione della Commissione tecnico-consultiva VIA del 7 ottobre 2015 e la nota prot. 26007 del 8 ottobre 2006 con cui è stato comunicato al Comitato Salute Pubblica Bene Comune di Pordenone e all'Associazione culturale AQUA NOVA il rinvio della valutazione del progetto alla seduta della Commissione tecnico-consultiva di VIA del 4 novembre 2015;

Rilevato che in data 28 ottobre 2015 l'AAS n°5 con nota prot. 72696 ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione al Servizio valutazioni ambientali, all'ARPA e al Comune di Pordenone;

Vista la nota ARPA prot. 37265 del 3 novembre 2015 relativa all'analisi delle integrazioni pervenute in data 28 ottobre 2015 con cui vengono ritenuti adeguatamente approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico, alle vibrazioni, alla relazione idrogeologica e idraulica e allo stato di qualità dell'aria;

Visto il parere n. SCR/69/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico – consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Constatato dal suddetto parere che la precitata Commissione ha sentito l'arch. Giuseppe Vespo e la dott.ssa Carla Padovan, rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone, che hanno riassunto i contenuti delle dettagliate osservazioni presentate dal Comitato medesimo nell'ambito della procedura di screening con nota del 10 agosto 2015;

Rilevato in particolare che le osservazioni del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) e della Associazione Aqua nova riguardano vari aspetti; in particolare sono stati richiesti:

- uno sviluppo alternativo dell'ospedale con occupazione e spreco di suolo ridotti e sviluppato liberamente in altezza, la ristrutturazione del padiglione C (per il Centro di Assistenza Primaria) e la ristrutturazione dei padiglioni A e B per le funzioni di Servizio dell'ospedale e per accogliere le funzioni amministrative; in particolare viene evidenziata la necessità di valutare gli impatti

- sul territorio per le scelte effettuate (parti di territorio non interessate dagli interventi e dismissioni che resteranno abbandonate senza un uso programmato);
- una progettazione ed esecuzione unica della bonifica bellica delle aree interessate dagli scavi e interramenti, comprendente sia l'area del parcheggio sia l'ex caserma Martelli, con garanzia della copertura finanziaria;
- l'applicazione della Normativa di attuazione del PRGC vigente che in particolare prevede la preventiva presentazione di uno studio di fattibilità per chiarire gli aspetti volumetrici e le caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento previsto, in rapporto anche all'inserimento/integrazioni dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria;
- i programmi sulla viabilità devono essere risolti contestualmente e far parte di un accordo fra tutte le amministrazioni interessate, che definisca tempi, modalità, caratteristiche per garantire la funzionalità dell'ospedale secondo la riforma sanitaria regionale nei livelli urbano e territoriale;

Considerato che l'AAS n°5 attraverso la documentazione integrativa trasmessa in data 14 settembre 2015 e con puntuale riferimento alle osservazioni del Comitato e dell'Associazione Aqua nova, ha evidenziato quanto segue:

- nel mandato all'ex A.O. S.Maria degli Angeli non vi è la richiesta di valutare ulteriori alternative alla "edificazione nel sito di via Montereale di un nuovo ospedale di rilevanza strategica regionale anche con parziale riqualificazione dell'esistente" ed a tale mandato l'Azienda (e di conseguenza i progettisti da questa incaricati) si è attenuta; le possibili alternative (edificazione nel sito con mantenimento delle funzioni sanitarie oggi contenute nel padiglione C; edificazione in altro sito) sono state già approfonditamente sviluppate fin dal 2005, quando è stato avviato per la prima volta l'iter di realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone: pertanto l'Azienda ha ritenuto di valutare dette alternative, secondo le indicazioni regionali, solo nell'ottica di riprendere "qualora le condizioni e/o i vincoli progettuali lo richiedessero, parte della progettazione già eseguita"; vengono inoltre analizzati due scenari: scenario 1 con demolizione dei padiglioni A e B e sistemazione dell'area a verde pubblico; scenario 2 con riuso dei padiglioni A e B; entrambi questi scenari sono possibili e compatibili con il progetto di realizzazione del nuovo ospedale, secondo le condizioni evidenziate. L'Azienda ritiene di non poter prendere da sola decisioni in merito all'attuazione dell'uno o dell'altro scenario:
 - per lo scenario 1 vi sono risvolti urbanistici, programmatori ed economici che riguardano solo parzialmente l'Azienda e che coinvolgono il Comune e la Regione; in proposito viene richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 205/2013 del 04.10.2013 ("Costruzione nuovo ospedale di Pordenone: Dichiarazione di intenti"), nella quale viene evidenziato quale punto qualificante dell'ipotesi di realizzazione del nuovo ospedale all'interno del comprensorio di via Montereale "la realizzazione di un'importante area a parco urbano, per la fruizione pubblica, a seguito anche della prevista demolizione di manufatti esistenti ed alla bonifica delle aree interessate";
 - per lo scenario 2, oltre a quelli già nominati, vi dovrebbe essere una pluralità di soggetti coinvolti, che, però, finora non hanno mai espresso interesse in tal senso.

Pertanto l'Azienda non ha ritenuto di spingersi oltre alla considerazione che, a seguito dello svuotamento delle funzioni ospedaliere dai padiglioni A e B, gli immobili verranno dismessi dalle attuali funzioni ospedaliere e collocati nel patrimonio disponibile: il loro riutilizzo, mantenimento o demolizione saranno valutati d'accordo con gli enti preposti;

- la bonifica bellica è un'attività prevista dalla normativa della sicurezza dei cantieri (DLgs 81/2008) e non un'attività a sé stante: sia l'area del nuovo ospedale, sia l'area della cittadella della salute saranno inevitabilmente soggette a tale attività, i cui costi sono già compresi nei rispettivi quadri economici di intervento e le cui procedure attuative sono già state avviate dall'Azienda;
- le indicazioni progettuali iniziali sono state concordate con gli uffici competenti in materia (Comune per la viabilità e gli aspetti urbanistici, Regione per i contenuti sanitari) e gli stessi hanno espresso le proprie valutazioni rispetto ai contenuti del progetto; sono già state avviate le valutazioni con gli uffici comunali in relazione all'iter autorizzativo del progetto, in accordo con gli strumenti urbanistici comunali: i contenuti richiesti per lo studio di fattibilità (aspetti volumetrici e caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento, in rapporto anche

all'inserimento/integrazione dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria) sono approfonditi nel progetto preliminare;

Constatato dal suddetto parere che la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia – nel precisare che alcune criticità sottolineate dai rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone riguardano particolari relativi alla progettazione definitiva - si è impegnata a valutare le osservazioni formulate dal Comitato in tema di soluzioni architettoniche e organizzazione della logistica interna nelle successive fasi progettuali;

Constatato dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle seguenti considerazioni:

- la fase di cantiere è sicuramente significativa sia in termini di durata (5-6 anni di lavori previsti in più fasi) che in relazione all'organizzazione del cantiere medesimo considerato in particolare il contesto territoriale interessato (ristrettezza degli spazi a disposizione, contiguità con aree residenziali densamente abitate, mantenimento delle attività ospedaliere nei padiglioni limitrofi); i potenziali impatti riguardano principalmente le componenti rumore, vibrazioni, atmosfera, traffico e sono legati principalmente alle attività di costruzione del nuovo ospedale, di scavo per il parcheggio interrato e di gestione dei vari materiali di risulta; il proponente ha predisposto uno specifico elaborato finalizzato a descrivere in modo dettagliato le modalità di realizzazione delle opere e l'organizzazione del cantiere, proponendo azioni mitigative per limitare l'impatto ambientale; in particolare il proponente ha effettuato una disamina circa la potenziale produzione e messa in sospensione delle polveri determinata dall'attività di cantiere; in seguito alla particolare sensibilità del territorio circostante e all'individuazione dei recettori sensibili, il proponente prevede opportune azioni mitigative e un monitoraggio della componente atmosferica che fanno supporre che l'impatto determinato dalle azioni di progetto su tale matrice ambientale possano ritenersi sostenibili e mitigabili mediante opportune soluzioni tecnico gestionali prescrivibili; per quanto riguarda l'impatto acustico si possono verificare delle criticità in corrispondenza di alcuni recettori sensibili individuati dal proponente; in particolare è necessario imporre alcune prescrizioni di carattere tecnico mirate ad un monitoraggio e all'eventuale attivazione di particolari procedure e/o interventi di abbattimento del rumore (barriere fonassorbenti) qualora si verifichi il superamento delle condizioni ritenute plausibili; l'insediamento e l'attività del cantiere comporteranno inevitabilmente un aumento del traffico veicolare dovuto alla necessità di movimentare il materiale necessario per la realizzazione delle opere; le fasi più significative riguardano gli scavi e i getti di calcestruzzo, dato che produrranno una notevole concentrazione di mezzi in movimento (camion e autobetoniere); il proponente ha correttamente individuato i percorsi, le modalità e le tempistiche per una funzionale e corretta regolazione del traffico; per quanto riguarda in particolare la gestione del materiale di scavo è opportuno (come richiesto dal Servizio gestione e disciplina siti inquinati) stabilire come prioritario il recupero del materiale scavato – sia presso centri di recupero che mediante il reimpiego come terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012 – limitando lo smaltimento in discarica a parte residuale;
- atmosfera: le emissioni in atmosfera del polo tecnologico (centrale termica) a servizio del complesso ospedaliero diminuiranno in conseguenza degli interventi di ottimizzazione energetica per il nuovo edificio e miglioramento energetico degli edifici da ristrutturare. Le soluzioni proposte dall'AAS finalizzate al risparmio energetico (impiego vetri basso emissivi, aumento inerzia termica, sfruttamento contributo solare, adozione di sistemi di ombreggiamento, trattamento dell'aria e recupero energetico calore aria espulsa, riduzioni di portata aria in relazione all'occupazione, sistema di rigenerazione) incrementando l'isolamento termico dei manufatti e migliorando i rendimenti dei vari macchinari, diminuiscono le dispersioni energetiche degli involucri e dunque il fabbisogno di combustibile fossile; pertanto l'inquinamento dell'aria causato dal complesso ospedaliero andrà incontro ad una diminuzione, tenendo anche conto che il nuovo ospedale prevede un numero di utenti inferiore all'esistente; il vantaggio ecologico derivato dall'introduzione dell'insieme di soluzioni di efficientamento energetico sui due diversi fronti (riduzione del consumo ed efficienza di produzione) sono rilevanti e le emissioni complessive per il funzionamento del complesso vengono ridotte considerevolmente rispetto allo stato attuale; per esempio per quanto riguarda le emissioni di CO₂ è prevista una diminuzione del 25% (del 30% con la trigenerazione); anche per polveri ed NO_x sono previste diminuzioni significative di emissioni in termini di flussi massa;

- Rumore: per quanto riguarda la componente rumore il Comune di Pordenone ha segnalato che, allo stato attuale, si sono evidenziate alcune criticità (segnalazioni per disagio acustico delle torri evaporative dell'ospedale esistente su ricettori limitrofi) e che sono in atto verifiche con ARPA per analizzare la situazione anche alla luce dell'iter avviato per l'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica. Il Comune ritiene necessario porre particolare attenzione all'aspetto rumore tenuto conto della probabile classificazione acustica con limiti più restrittivi e per il fatto che la nuova centrale tecnologica sarà ubicata dove attualmente sono presenti le torri evaporative (come detto ad oggi oggetto di segnalazioni da parte di cittadini); è necessario che nelle successive fasi progettuali siano approfondite le valutazioni acustiche e siano messi in atto tutti gli interventi di mitigazione acustica necessari al rispetto dei limiti acustici in fase di esercizio per i ricettori presenti, anche attraverso la predisposizione di specifici piani di monitoraggio; ARPA con nota prot. 37265 del 3 novembre 2015 ha ritenuto adeguatamente approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico a seguito delle integrazioni trasmesse dal proponente, segnalando la necessità di imporre alcune prescrizioni per la fase di cantiere, di esercizio e post operam;
- Viabilità: per quanto riguarda l'impatto in fase di esercizio sulla viabilità esistente viene condiviso quanto indicato dal Comune nelle osservazioni presentate ovvero che il progetto può non avere impatti sulla viabilità a patto che vengano realizzati gli interventi sulla viabilità posti come ipotesi di intervento nella documentazione progettuale presentata dal proponente; è necessario quindi imporre una apposita prescrizione per vincolare la realizzazione degli interventi prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale;
- Paesaggio: viene valutata favorevolmente la proposta dell'AAS di sviluppare il nuovo ospedale in orizzontale rispetto alla soluzione in verticale proposta dal Comitato, considerato in particolare il contesto architettonico delle zone limitrofe della città di Pordenone. Tale soluzione troverebbe il suo naturale completamento con la previsione di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B (per esempio con relativa demolizione e destinazione dell'area a parco urbano). E' vero come indicato dal Comitato che tale soluzione implica maggior consumo di suolo rispetto alla soluzione verticale, ma al tempo stesso è da evidenziare che si tratta di suolo già oggetto di passate attività antropiche e che, comunque, la finalità del progetto di riqualificazione ambientale può essere proprio quella di destinare l'area a parco urbano;
- Aspetti idraulici: il Comune di Pordenone ritiene la soluzione progettuale proposta compatibile sotto il profilo idraulico con le caratteristiche del territorio; viene previsto per le successive fasi progettuali il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato con DCC 26 del 7.7.15 al capo 4 Norme di compatibilità idraulica del NTA geologiche idrauliche;
- Verde: il progetto prevede il sacrificio significativo degli alberi attualmente presenti nell'area del comprensorio che sarà interessata dal cantiere del nuovo ospedale (si tratta di circa 300 esemplari); il proponente ha presentato una ipotesi di sistemazione a verde delle aree esterne suddivisa in varie zone; è necessario che nelle successive fasi progettuali tale ipotesi venga sviluppata attraverso una specifica progettazione del verde che tenga in considerazione l'importanza di riservare spazi verdi all'interno del comprensorio, trattandosi di un'opera di questo respiro, e anche della serie di elementi prevista dal Comune di Pordenone (non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi);

ha ritenuto che, nel caso specifico, vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate ed ha di conseguenza espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

Ritenuto di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

Constatato altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

Ritenuto pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Ricordato che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

Ritenuto opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, all'ARPA.

Visti il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

Visto l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

Decreta

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in Comune di Pordenone – presentato da ASS n°5 Friuli Occidentale – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

- 1) prima della messa in esercizio del nuovo ospedale dovrà essere presentato al Comune di Pordenone un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B che dovrà prevedere le modalità e le tempistiche di attuazione degli interventi previsti; tale progetto dovrà essere concordato con la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
- 2) il proponente dovrà definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone per la definizione della realizzazione delle opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero (indicare nello studio preliminare ambientale e nelle tavole grafiche come ipotesi di soluzioni migliorative alla viabilità); in particolare tale accordo dovrà prevedere criteri, modalità e tempistiche per la definizione degli interventi che dovranno essere realizzati prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale;
- 3) il progetto definitivo dovrà prevedere:
 - gli interventi di efficientamento energetico indicati nello studio preliminare ambientale con la possibilità di installazione del sistema di trigenerazione;
 - il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato;
 - un progetto di ripristino e rinaturalizzazione complessivo delle zone a verde interne all'ambito ospedaliero; tale progetto dovrà essere verificato dagli uffici competenti comunali e, in particolare, dovrà tener conto delle seguenti indicazioni: non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi;
 - un progetto acustico ai sensi dell'art. 29 della LR 16/2007; in particolare tale progetto dovrà individuare e analizzare appositi interventi di mitigazione acustica (barriere acustiche, silenziatori, etc.) con particolare attenzione all'area impiantistica denominata "polo tecnologico";
 - un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere ed in fase di esercizio. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati; prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare

- l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere verificato da ARPA;
- un Piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica e alla manutenzione del manto stradale che dovrà essere predisposto dal proponente e che dovrà essere verificato dal Comune di Pordenone;
- 4) per quanto riguarda la fase di cantiere, oltre a quanto già previsto nel cap. 5.1 "Interventi di mitigazione e compensazione" dello studio preliminare ambientale:
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi;
 - dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica; in particolare il proponente dovrà adottare particolari accorgimenti volti a impedire durante il trasporto la dispersione di materiali sulla sede stradale;
 - dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali;
 - per quanto riguarda il materiale di scavo derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere preferito il riutilizzo o il recupero allo smaltimento in discarica, ai sensi della normativa vigente in materia;
- 5) per la fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere richiesta all'Amministrazione comunale l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite prevista dall'art. 20 c. 6 della L.R. 16/07 sulla base dei regolamenti comunali vigenti o in mancanza, sulla base delle Linee guida di ARPA FVG;
- 6) per la fase di esercizio degli impianti e dei macchinari previsti per il Nuovo Ospedale, dovrà essere eseguita una caratterizzazione del clima acustico ante-operam sui tempi di riferimento, prima dell'avvio definitivo degli impianti tecnologici, con la finalità di acquisire degli elementi aggiornati e di riferimento riguardo al clima acustico residuo dell'area, nelle postazioni e con le modalità tecniche concordate preventivamente con l'ARPA FVG;
- 7) per la fase post-operam dovrà essere eseguita una valutazione del clima acustico, ad impianti avviati, effettuando delle misure fonometriche concordate, come al punto precedente, con ARPA FVG.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Pordenone, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, all'ARPA.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste,

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

- ing. Roberto Schak -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

parere prot. n. 11339 del 21.12.2015 (pratica 321784) del Comando provinciale dei Vigili del fuoco

- 1. I cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali dovranno essere ventilati con aperture la cui posizione è individuata in funzione della densità dei gas utilizzati (cfr punto 5.3.2.1.d del DM 18/09/2002).*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 2. Per quanto concerne i depositi di superficie compresa tra 10 e 50 mq (cfr punto 2.10.2 della relazione tecnica) dovranno essere documentate le caratteristiche di aerazione nel rispetto delle indicazioni 5.2.2 del DM 18/09/2002, con ciò evidenziando che dovranno essere opportunamente documentate le prestazioni dell'aerazione con la "realizzazione di un condotto di ventilazione, filo soffitto con apertura in spazio scoperto".*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 3. Gli idranti al servizio dell'edificio NH, livello 5, dovranno avere caratteristiche tali da coprire l'intera superficie del piano.*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 4. La presenza dei quadri per l'intercettazione dei gas medicali ed altri dispositivi di sicurezza all'interno dei filtri a prova di fumo non dovrà introdurre apprezzabili elementi di rischio incendio all'interno dei filtri stessi.*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 5. Nella progettazione degli impianti elettrici dovranno essere definite le modalità di intervento in caso di emergenza per intercettare l'alimentazione dei reparti, senza per questo compromettere la funzionalità dell'intera struttura.*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

- 6. Relativamente al sistema d'esodo al servizio dell'autorimessa interrata si evidenzia quanto segue:*

- dovranno essere realizzati "spazi calmi" idonei a contenere persone con difficoltà nell'evacuazione e dimensionati considerando il numero massimo dei posti auto disponibili per le persone con disabilità;*

- *nel prendere atto che parte dei moduli di evacuazione sono stati ottenuti considerando anche le due rampe di accesso degli autoveicoli, che presentano pendenze del 16,7% e 19,43%, si evidenzia la necessità che tali moduli siano ottenuti con rampe di pendenza inferiore e coerenti con le indicazioni di cui al DPR 503/1996.*

Al fine di documentare la risoluzione di questi ultimi aspetti dovrà essere attivato un ulteriore procedimento per acquisire il parere sul progetto dell'autorimessa.

Oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell'ambito dello specifico elemento di valutazione.

La predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa necessaria per l'ottenimento del parere sull'autorimessa sarà a carico dell'appaltatore, prima dell'avvio delle lavorazioni di costruzione dell'autorimessa, senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione dei servizi tecnici di progettazione esecutiva.

Per quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà comunque essere garantita la puntuale osservanza della seguente normativa:

[segue elenco di norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi].

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dovranno essere seguite e ottemperate tutte le normative richieste, per quanto applicabili.

Premesso che l'attività rientra nelle categorie di cui all'allegato 1 al DPR 01/08/2011 n. 151, ad ultimazione dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata della asseverazione da parte di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera alla regola tecnica e della documentazione redatta in conformità all'art. 2 comma 7 del citato DPR.

Alla SCIA dovranno essere allegate certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al DM 07/08/2012, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.

La predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa necessaria per la presentazione delle SCIA per tutte le attività soggette (anche in momenti diversi, viste le attivazioni separate dell'autorimessa, della cittadella della salute e del nuovo edificio ospedaliero) sarà a carico dell'appaltatore, secondo le tempistiche del cronoprogramma, senza che ciò possa essere oggetto di richiesta di maggiori o diversi compensi o di proroghe del tempo di esecuzione.



PAR. FAV. COND.

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PORDENONE

"adversa contra salutem ferimus"

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Pordenone

Prot. n.

N° di pratica VF **321784**
(da citare in caso di ulteriore corrispondenza)

- A AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DEGLI ANGELI
VIA MONTEREALE, 24
33170 PORDENONE

e p.c. al SIG. SINDACO DEL COMUNE DI PORDENONE
33170 PORDENONE

OGGETTO: Prevenzione incendi - Procedimento di rilascio di parere di conformità antincendi -
PARERE FAVOREVOLE ALL'ESAME PROGETTO relativamente all'attività:

Ospedali, RSA, case di cura e simili, con oltre 100 posti letto

sita in PORDENONE - VIA MONTEREALE

per conto di: AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DEGLI ANGELI - NUOVO
OSPEDALE

68.5.C, 75.4.C, 74.3.C, 49.3.C, 49.3.C, 49.3.C,
riferita alle attività del D.P.R. 151/2011 nn. 49.3.C, 49.3.C, 49.3.C, 58.1.B, 2.1.B

In riscontro all'istanza presentata da codesta Ditta, si comunica che questo Comando ha esaminato ai soli fini antincendio gli elaborati grafici e la relazione tecnica trasmessi in allegato, successivamente integrati con altri acquisiti in data 7/12/2015.

Trattasi del progetto del nuovo Ospedale di Pordenone con annessa autorimessa ed altre attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ed elencate in oggetto.

Ciò premesso si esprime, per quanto di competenza, ovvero ai soli fini antincendio,

P A R E R E F A V O R E V O L E

alla realizzazione delle opere di progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali dovranno essere ventilati con aperture la cui posizione è individuata in funzione della densità dei gas utilizzati (c.f.r. punto 5.3.2.1.d del D.M. 18/9/2002).
2. Per quanto concerne i depositi di superficie compresa tra 10 e 50 mq (c.f.r. punto 2.10.2 della relazione tecnica) dovranno essere documentate le caratteristiche di aerazione nel rispetto delle indicazioni 5.2.2 del D.M. 18/9/2002, con ciò evidenziando che dovranno essere opportunamente documentate le prestazioni dell'aerazione prevista con "la realizzazione di un condotto di ventilazione, filo soffitto con apertura in spazio scoperto".
3. Gli idranti al servizio dell'edificio NH, livello 5, dovranno avere caratteristiche tali da coprire l'intera superficie del piano.
4. La presenza dei quadri per l'intercettazione dei gas medicali ed altri dispositivi di sicurezza all'interno dei filtri a prova di fumo non dovrà introdurre apprezzabili elementi di rischio incendio all'interno dei filtri stessi.

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9.15-12.00 - Lunedì, Mercoledì 15.00-17.00

Tel. 0434.391207-8

Posta Certificata: com.prev.pordenone@cert.vigilfuoco.it

5. Nella progettazione degli impianti elettrici dovranno essere definite le modalità di intervento in caso di emergenza per intercettare l'alimentazione dei reparti, senza per questo compromettere la funzionalità dell'intera struttura.
6. Relativamente al sistema d'esodo al servizio dell'autorimessa interrata si evidenzia quanto segue:

- dovranno essere realizzati "spazi calmi" idonei a contenere persone con difficoltà nell'evacuazione e dimensionati considerando il numero massimo dei posti auto disponibili per le persone con disabilità;
- nel prendere atto che parte dei moduli di evacuazione sono stati ottenuti considerando anche le due rampe di accesso degli autoveicoli, che presentano pendenze del 16.7% e 19.43%, si evidenzia la necessità che tali moduli siano ottenuti con rampe di pendenza inferiore e coerenti con le indicazioni di cui al D.P.R. 503/96. i percorsi d'esodo ottenuti considerando le rampe di accesso.

Al fine di documentare la risoluzione di questi ultimi aspetti dovrà essere attivato un ulteriore procedimento per acquisire il parere sul progetto dell'autorimessa.

Per quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà comunque essere garantita la puntuale osservanza della seguente normativa:

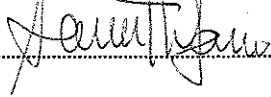
- D.M. 18/9/2002 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private)
- D.M. 15/9/2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi)
- D.M. 12/4/1996 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi)
- D.M. 28/4/2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati a combustibili liquidi)
- D.M. 16/2/07 (Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione)
- D.M. 9/3/07 (Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)
- D.M. 13/7/2011 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi)
- D.M. 13/7/2011 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi)
- D.M. 3/11/04 (Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio)
- UNI 9795 (Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuali d'incendio)
- UNI 10779 (Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio)
- UNI EN 12845 (Sistemi automatici a sprinkler Progettazione, installazione e manutenzione)

Premesso che l'attività rientra nelle categorie di cui all'allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n. 151, ad ultimazione dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata della asseverazione da parte di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera alla regola tecnica e della documentazione redatta in conformità all'art. 2 comma 7 del citato D.P.R.

Alla SCIA dovranno essere allegate certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al D.M. 07/08/2012, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

Dott. Arch. Stefano ZANUT



IL COMANDANTE PROVINCIALE

DOTT. ING. DORIANO MINISINI



slm

1. MOBILITÀ

A pag. 4 dello STUDIO DELLA VIABILITÀ A SUPPORTO DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE – RELAZIONE TECNICA (cartella 3 elaborato n. 27) viene specificato che uno degli obiettivi della progettazione è stato quello di “[...] incrementare le prestazioni dell’infrastruttura anche dal punto di vista della qualità urbana e dell’incentivazione della mobilità “dolce”, alternativa importante al mezzo privato, assieme al trasporto pubblico [...]”. Appare opportuno, ai fini del raggiungimento di tale obiettivo (in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione e del Piano Regionale della Prevenzione) che venga descritto in maniera dettagliata in che modo sarà incentivata tale tipo di mobilità; a tal fine si ritiene utile:

- predisporre una tavola planimetrica con indicazione dei percorsi della pista ciclabile esistente sul lato Ovest del Nuovo Ospedale (su via Montereale) e le relative integrazioni con il Nuovo Ospedale;*
- predisporre una tavola planimetrica con indicazione dei percorsi del Trasporto Pubblico Locale e le relative integrazioni con il Nuovo Ospedale;*
- prevedere una fermata del Trasporto Pubblico Locale prossimità dell’ingresso principale del Nuovo Ospedale;*
- prevedere un idoneo percorso ciclabile fino all’ingresso principale del Nuovo Ospedale, nonché un’apposita area di sosta/parcheggio per le biciclette in area coperta situata sempre in prossimità dell’ingresso principale del Nuovo Ospedale);*

Oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell’ambito dello specifico elemento di valutazione.

2. LEGIONELLA

Come indicato a pagina 10 del PROGETTO IMPIANTI IDRICO SANITARIO E ANTINCENDIO – EDIFICIO NH – RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO (cartella 8 elaborato n. 1) “l’acqua destinata alla produzione di acqua calda sanitaria sarà trattata mediante dosaggio di soluzione antincrostante ed iniezione di biossido di cloro”. Appare opportuno specificare in quale fase dello stoccaggio/distribuzione sarà effettuato il trattamento. Si ricorda inoltre che le “Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi” di cui all’Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 consigliano una concentrazione tra 0,1 e 0,4 mg/l di biossido di cloro.

In merito all’impianto idrico-sanitario, come previsto dalle “Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi” di cui all’Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015:

- i serbatoi di accumulo/boiler d’acqua calda sanitaria devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento e prelievo campioni;*
- dovranno inoltre essere predisposti dei punti di prelievo campioni nella mandata e nel ricircolo dell’impianto di acqua calda sanitaria.*

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull’offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

3. FLUSSI OSPEDALIERI

Tenuto conto in particolare degli elaborati grafici contraddistinti dai N°D010/20/30/40/50, aventi per oggetto “aree funzionali e tipologie di flussi ospedalieri”, si rileva la necessità di rivedere i flussi indicandone il verso. In particolare nella disposizione dei percorsi interni è necessario evitare le sovrapposizioni fra percorsi settici ed asettici, attraverso una valutazione attenta del grado di asepsi che ciascuno di essi richiede. A tal proposito si richiama:

- la DGR n°3586 del 30/12/2004 – par. 3.7 - REPARTO OPERATORIO “[...]strutturazione in zone progressivamente meno contaminate dall’ingresso del complesso operatorio fino alle sale chirurgiche (asepsi progressiva). Devono inoltre essere garantiti percorsi rigorosamente differenziati sul piano strutturale e/o organizzativo, per “sporco” e “pulito” e zone filtro all’ ingresso”.*

→ Linee Guida ISPESL “Blocco parto” – par. 2.2 “[...]dovrà essere garantito un sistema strutturale che consenta di differenziare i percorsi per sporco e/o pulito, oppure, in alternativa, un sistema organizzato che consenta la raccolta e sigillatura in appositi contenitori puliti del materiale sporco nelle stesse aree in cui è stato prodotto [...]”.

La prescrizione è da considerarsi già ottemperata negli elaborati grafici del progetto definitivo a base di gara.

4. AREA RISTORAZIONE

Nell'area ristorazione al piano terra:

- il deposito per i prodotti alimentari appare insufficiente in funzione della superficie di produzione e somministrazione;
- dovranno essere predisposti un vano dedicato al deposito delle attrezzature ed ai materiali per le pulizie, nonché un idoneo spogliatoio ad uso esclusivo degli addetti alla produzione-preparazione di alimenti;
- il lavabo del bagno ad uso esclusivo degli addetti alla produzione-preparazione di alimenti deve essere dotato di rubinetteria a comando non manuale (fotocellula, pedale o simili), distributore di sapone e sistema di asciugatura delle mani ad aria o con asciugamani non riutilizzabili o metodi equivalenti.

Oltre che in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione, la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata già in sede di offerta tecnica nell'ambito dello specifico elemento di valutazione.

5. AREA TISANERIE

Nelle tisanerie presenti all'interno della struttura sono attualmente previste solo operazioni di preparazione-riscaldamento di bevande calde (si presume tè, caffè, camomilla e simili). Viste le dimensioni del vano e la presenza in progetto di un punto cottura e di un lavabo non è completamente escludibile che in futuro non siano effettuate operazioni di riscaldamento di alimenti diversi. Considerato che non è stata prevista progettualmente la possibilità di effettuare una estrazione dei vapori di riscaldamento/cottura separata dall'impianto di ricambio d'aria generale si ritiene utile predisporre un sistema di captazione (cappa) ed estrazione separato con scarico dei vapori in ambiente esterno (oltre la linea di colmo) per le tisanerie in modo da evitare di immettere nell'aria di ricircolo dell'impianto centralizzato odori che potrebbero risultare sgradevoli per i pazienti.

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

6. AREE FUMATORI

Viene richiamato l'allegato 3 al Regolamento aziendale “Divieto di fumo nei locali della ASS n.6 “Friuli Occidentale” il quale riporta testualmente:

“1. È vietato fumare in tutti i locali e spazi chiusi dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”. [...]”

“3. È vietato fumare anche negli spazi esterni aperti di pertinenza dell'Azienda adiacenti agli ingressi e ai passaggi obbligati fra le strutture, dove il dipendente, essendo in servizio attivo, rappresenta l'immagine dell'azienda riguardo gli stili di vita salutari.”

Dovranno essere predisposti appositi spazi esterni per fumatori (dipendenti e non) lontano dagli ingressi principali, finestre o passaggi e non esposti al pubblico, provvisti di pensilina in caso di pioggia e di apposito raccoglitore di mozziconi.

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata. In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

7. SICUREZZA SUL LAVORO

Relativamente agli apprestamenti per la sicurezza nei lavori in quota si ricorda come devono essere privilegiati i sistemi di difesa collettivi (parapetti) a quelli individuali (punti o linee di ancoraggio) per la prevenzione degli infortuni conseguenti al rischio di cadute dall'alto.

Per quanto concerne la verifica dei parametri aeroilluminanti si prende atto del contenuto della documentazione presentata a corredo della pratica edilizia ricordando che la destinazione d'uso dei locali ove non è assicurabile il rapporto illuminante previsto dalla vigente normativa non dovrà prevedere la presenza continuativa di personale dipendente.

Le superfici finestate dell'intero complesso ospedaliero devono essere concepite congiuntamente con l'attrezzatura o dotate di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro, nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso. Devono altresì poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza; quando sono aperte devono essere posizionate in modo da non costituire un rischio per i lavoratori.

Nella realizzazione delle vie di circolazione che prevedono la presenza sia di persone che di veicoli per la movimentazione dei materiali dovranno essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti necessari in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza. Particolare riguardo dovrà essere posto al sistema di circolazione sotterraneo di collegamento tra il realizzando nuovo presidio ospedaliero e la zona cucina/mensa esistente per quanto concerne il raggiungimento dei locali mensa da parte del personale che usufruirà di tale servizio. Nel periodo transitorio, sino al completamento dell'intero sistema di collegamento sotterraneo, l'unico tunnel di collegamento dovrà prevedere una idonea delimitazione del percorso pedonale da quelli destinato alla circolazione dei mezzi di trasporto.

Per quanto concerne gli aspetti relativi all'aerazione dei luoghi di lavoro e la temperatura dei locali dovrà essere assicurata la massima modularità possibile nella gestione delle condizioni di microclima.

Relativamente alle aree della Medicina nucleare dovranno essere favorite scelte progettuali che permettano la rilevazione obbligatoria del livello di contaminazione radiologica del personale che segua i percorsi di uscita dai locali operativi.

L'accesso all'area di deposito dei rifiuti radioattivi dovrà essere consentita esclusivamente al personale autorizzato e dovrà essere idoneamente sorvegliata.

L'area della baia di carico/scarico merci, tenuto anche conto della realizzazione in fasi diverse delle rampe di accesso degli automezzi, dovrà essere impegnata da mezzi aventi dimensioni idonee ad effettuare le manovre necessarie alle operazioni di carico/scarico in piena sicurezza per gli addetti che vi operano. Si rappresenta infine come il dislivello previsto tra la pavimentazione della baia di carico/scarico e la superficie delle aree di magazzino sia superato con la realizzazione di rampe che presentano una pendenza progettuale del 6.5%. Ciò può rappresentare un ostacolo per la movimentazione dei carichi mediante l'utilizzo di transpallet manuali e di ciò dovrà essere tenuto debito conto nell'ambito dell'organizzazione complessiva dell'attività di movimentazione delle merci.

Oltre a quanto già previsto nel progetto definitivo, in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione la prescrizione dovrà essere sviluppata e ottemperata.

In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alla prescrizione, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Dipartimento di Prevenzione

Direttore: dott. Lucio Bomben

Referente per la pratica:

TdP Del Bianco Flavio

Tel. 0434/369857; cell. 3316444537

e-mail: flavio.delbianco@aas5.sanita.fvg.it

Responsabile del Procedimento: Bomben Lucio

TRASMESSO CON POSTA ELETTRONICA
CERTIFICATA

Oggetto: Parere igienico-sanitario riguardante il
progetto definitivo del Nuovo Ospedale di
Pordenone.

Al Comune di Pordenone

PEC: comune.pordenone@certgov.it

Al Direttore Generale dell'AAS n. 5 "F.O."
SEDE

Al Direttore Sanitario dell'AAS n. 5 "F.O."
SEDE

Alla S.S. Nuovo Ospedale dell'AAS n. 5 "F.O."
c.a. ing. Loretta De Col
SEDE

Vista la richiesta di parere riguardante il progetto definitivo del Nuovo Ospedale di Pordenone, trasmessa a codesto Dipartimento di Prevenzione dalla S.S. Nuovo Ospedale nella persona del Responsabile del procedimento ing. Loretta De Col e qui pervenuta con nota prot. n. 77708/DP-ISP del 16/11/2015;

Esaminati gli elaborati tecnici, allegati alla richiesta, costituiti dagli elaborati di cui all'elenco allegato (vedi allegato 1 – elenco elaborati);

Lo scrivente Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ritiene che l'attuazione delle opere di cui all'oggetto debba essere subordinata alla realizzazione delle seguenti prescrizioni:

1. **MOBILITÀ**

A pag. 4 dello STUDIO DELLA VIABILITÀ A SUPPORTO DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE – RELAZIONE TECNICA (cartella 3 elaborato n. 27) viene specificato che uno degli obiettivi della progettazione è stato quello di "[...] incrementare le prestazioni dell'infrastruttura anche dal punto di vista della qualità urbana e dell'incentivazione della mobilità "dolce", alternativa importante al mezzo privato, assieme al trasporto pubblico [...]". Appare opportuno, ai fini del raggiungimento di tale obiettivo (in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione e del Piano Regionale della Prevenzione) che venga descritto in maniera dettagliata in che modo sarà incentivata tale tipo di mobilità; a tal fine si ritiene utile:

- Predisporre una tavola planimetrica con indicazione dei percorsi della pista ciclabile esistente sul lato Ovest del Nuovo Ospedale (su via Montereale) e le relative integrazioni con il Nuovo Ospedale;
- Predisporre una tavola planimetrica con indicazione dei percorsi del Trasporto Pubblico Locale e le relative integrazioni con il Nuovo Ospedale;
- Prevedere una fermata del Trasporto Pubblico Locale prossimità dell'ingresso principale del Nuovo Ospedale;
- Prevedere un idoneo percorso ciclabile fino all'ingresso principale del Nuovo Ospedale, nonché un'apposita area di sosta/parcheggio per le biciclette in area coperta situata sempre in prossimità dell'ingresso principale del Nuovo Ospedale);

2. **LEGIONELLA**

Come indicato a pagina 10 del PROGETTO IMPIANTI IDRICO SANITARIO E ANTINCENDIO – EDIFICIO NH – RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO (cartella 8 elaborato n. 1) "l'acqua destinata alla produzione di acqua calda sanitaria sarà trattata mediante dosaggio di

soluzione antincrostante ed iniezione di biossido di cloro". Appare opportuno specificare in quale fase dello stoccaggio/distribuzione sarà effettuato il trattamento. Si ricorda inoltre che le *"Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi"* di cui all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 consigliano una concentrazione tra 0,1 e 0,4 mg/l di biossido di cloro.

In merito all'impianto idrico-sanitario, come previsto dalle *"Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi"* di cui all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015:

- I serbatoi di accumulo/boiler d'acqua calda sanitaria devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento e prelievo campioni;
- Dovranno inoltre essere predisposti dei punti di prelievo campioni nella mandata e nel ricircolo dell'impianto di acqua calda sanitaria.

3. FLUSSI OSPEDALIERI

Tenuto conto in particolare degli elaborati grafici contraddistinti dai N°D010/20/30/40/50, aventi per oggetto *"aree funzionali e tipologie di flussi ospedalieri"*, si rileva la necessità di rivedere i flussi indicandone il verso. In particolare nella disposizione dei percorsi interni è necessario evitare le sovrapposizioni fra percorsi settici ed asettici, attraverso una valutazione attenta del grado di asepsi che ciascuno di essi richiede. A tal proposito si richiama:

- la DGR n°3586 del 30/12/2004 – par. 3.7 - REPARTO OPERATORIO *"[...]strutturazione in zone progressivamente meno contaminate dall'ingresso del complesso operatorio fino alle sale chirurgiche (asepsi progressiva). Devono inoltre essere garantiti percorsi rigorosamente differenziati sul piano strutturale e/o organizzativo, per "sporco" e "pulito" e zone filtro all'ingresso"*.
- Linee Guida ISPESL "Blocco parto" – par. 2.2 *"[...]dovrà essere garantito un sistema strutturale che consenta di differenziare i percorsi per sporco e/o pulito, oppure, in alternativa, un sistema organizzato che consenta la raccolta e sigillatura in appositi contenitori puliti del materiale sporco nelle stesse aree in cui è stato prodotto [...]"*.

4. AREA RISTORAZIONE

Nell'area ristorazione al piano terra:

- il deposito per i prodotti alimentari appare insufficiente in funzione della superficie di produzione e somministrazione;
- dovranno essere predisposti un vano dedicato al deposito delle attrezzature ed ai materiali per le pulizie, nonché un idoneo spogliatoio ad uso esclusivo degli addetti alla produzione-preparazione di alimenti;
- il lavabo del bagno ad uso esclusivo degli addetti alla produzione-preparazione di alimenti deve essere dotato di rubinetteria a comando non manuale (fotocellula, pedale o simili), distributore di sapone e sistema di asciugatura delle mani ad aria o con asciugamani non riutilizzabili o metodi equivalenti.

5. AREA TISANERIE

Nelle tisanerie presenti all'interno della struttura sono attualmente previste solo operazioni di preparazione-riscaldamento di bevande calde (si presume tè, caffè, camomilla e simili). Viste le dimensioni del vano e la presenza in progetto di un punto cottura e di un lavabo non è completamente escludibile che in futuro non siano effettuate operazioni di riscaldamento di alimenti diversi. Considerato che non è stata prevista progettualmente la possibilità di effettuare una estrazione dei vapori di riscaldamento/cottura separata dall'impianto di ricambio d'aria generale si ritiene utile predisporre un sistema di captazione (cappa) ed estrazione separato con scarico dei vapori in ambiente esterno (oltre la linea di colmo) per le tisanerie in modo da evitare di immettere nell'aria di ricircolo dell'impianto centralizzato odori che potrebbero risultare sgradevoli per i pazienti.

6. AREE FUMATORI

Viene richiamato l'allegato 3 al Regolamento aziendale "Divieto di fumo nei locali della ASS n.6 "Friuli Occidentale" il quale riporta testualmente:

"1. È vietato fumare in tutti i locali e spazi chiusi dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"."
[...]

"3. È vietato fumare anche negli spazi esterni aperti di pertinenza dell'Azienda adiacenti agli ingressi e ai passaggi obbligati fra le strutture, dove il dipendente, essendo in servizio attivo, rappresenta l'immagine dell'azienda riguardo gli stili di vita salutari."

Dovranno essere predisposti appositi spazi esterni per fumatori (dipendenti e non) lontano dagli ingressi principali, finestre o passaggi e non esposti al pubblico, provvisti di pensilina in caso di pioggia e di apposito raccoglitore di mozziconi.

Si ricorda a tal proposito che ogni operatore sanitario svolge un importante ruolo di esempio sui comportamenti salutarî nei confronti dell'utenza, è pertanto importante promuovere percorsi per la dismissione dal fumo di tabacco tra il personale, evitare che chi si allontana per fumare tenga addosso camici o divise di lavoro, individuare luoghi dedicati alla pratica in questione lontano dalla vita del pubblico.

7. SICUREZZA SUL LAVORO

Relativamente agli apprestamenti per la sicurezza nei lavori in quota si ricorda come devono essere privilegiati i sistemi di difesa collettivi (parapetti) a quelli individuali (punti o linee di ancoraggio) per la prevenzione degli infortuni conseguenti al rischio di cadute dall'alto.

Per quanto concerne la verifica dei parametri aeroilluminanti si prende atto del contenuto della documentazione presentata a corredo della pratica edilizia ricordando che la destinazione d'uso dei locali ove non è assicurabile il rapporto illuminante previsto dalla vigente normativa non dovrà prevedere la presenza continuativa di personale dipendente.

Le superfici finestate dell'intero complesso ospedaliero devono essere concepite congiuntamente con l'attrezzatura o dotate di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro, nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso. Devono altresì poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza; quando sono aperte devono essere posizionate in modo da non costituire un rischio per i lavoratori.

Nella realizzazione delle vie di circolazione che prevedono la presenza sia di persone che di veicoli per la movimentazione dei materiali dovranno essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti necessari in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza. Particolare riguardo dovrà essere posto al sistema di circolazione sotterraneo di collegamento tra il realizzando nuovo presidio ospedaliero e la zona cucina/mensa esistente per quanto concerne il raggiungimento dei locali mensa da parte del personale che usufruirà di tale servizio. Nel periodo transitorio, sino al completamento dell'intero sistema di collegamento sotterraneo, l'unico tunnel di collegamento dovrà prevedere una idonea delimitazione del percorso pedonale da quello destinato alla circolazione dei mezzi di trasporto.

Per quanto concerne gli aspetti relativi all'aerazione dei luoghi di lavoro e la temperatura dei locali dovrà essere assicurata la massima modularità possibile nella gestione delle condizioni di microclima.

Relativamente alle aree della Medicina nucleare dovranno essere favorite scelte progettuali che permettano la rilevazione obbligatoria del livello di contaminazione radiologica del personale che segue i percorsi di uscita dai locali operativi.

L'accesso all'area di deposito dei rifiuti radioattivi dovrà essere consentita esclusivamente al personale autorizzato e dovrà essere idoneamente sorvegliata.

L'area della baia di carico/scarico merci, tenuto anche conto della realizzazione in fasi diverse delle rampe di accesso degli automezzi, dovrà essere impegnata da mezzi aventi dimensioni idonee ad effettuare le manovre necessarie alle operazioni di carico/scarico in piena sicurezza per gli addetti che vi operano. Si rappresenta infine come il dislivello previsto tra la pavimentazione della baia di carico/scarico e la superficie delle aree di magazzino sia superato con la realizzazione di rampe che presentano una pendenza progettuale del 6.5%. Ciò può rappresentare un ostacolo per la movimentazione dei carichi mediante l'utilizzo di transpallet manuali e di ciò dovrà essere tenuto debito conto nell'ambito dell'organizzazione complessiva dell'attività di movimentazione delle merci.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE

<p>permesso di costruire n. 66 del 24.12.2015 (prot. n. 84883/P) rilasciato dal Comune di Pordenone</p>
<p>Le prescrizioni da 1 a 24, che riguardano l'esecuzione di lavori in generale, pur non essendo riportate nel presente documento devono essere attentamente valutate, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.</p>
<p><i>25. I pareri allegati al presente Permesso di costruire: Servizio Valutazioni Ambientali della Regione FVG – Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Pordenone – U.O.C. Politiche del Territorio SIT – U.O.C. Difesa del suolo, Verde e Parchi, Protezione civile – HydroGEA – Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia – Comando Polizia Municipale, costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso per il puntuale rispetto delle prescrizioni in essi contenute da recepirsi, per quanto possibile, in fase di progettazione esecutiva.</i></p> <p>Le prescrizioni contenute nei pareri del Dipartimento di prevenzione di questa Azienda, dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone e dalla Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia sono già state elencate.</p> <p>In fase di gara, di progettazione esecutiva e in fase di esecuzione dei lavori dovrà essere prestata particolare attenzione alle prescrizioni contenute nel documento dell'UOC Politiche del territorio, SIT del 16.12.2015, nel documento dell'UOC Difesa del suolo, verde e parchi, protezione civile del 11.12.2015, nel documento di HydroGEA del 23.12.2015 e nel documento del Comando Polizia Municipale del 22.12.2015, con riferimento a tutte le ricadute progettuali, operative ed economiche che possono a qualsiasi titolo avere un impatto sull'offerta economica di gara, sul progetto esecutivo e sulla realizzazione dei lavori.</p>
<p><i>26. Entro un anno dal rilascio del certificato di agibilità del nuovo ospedale dovrà essere realizzato e messo in esercizio il parcheggio denominato P5 nelle tavole di progetto, nell'area dell'attuale padiglione L previsto in demolizione</i></p> <p>La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore.</p>
<p><i>27. In linea con quanto stabilito dal Decreto n. 1977/AMB del 13/11/2015 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione FVG e ribadito nei pareri del U.O.C. Politiche del Territorio SIT e dal Servizio Mobilità Urbana e Viabilità di questo Comune, l'agibilità del nuovo ospedale sarà subordinata alla realizzazione delle opere di modifica della viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero. A tal fine l'AAS n.5, entro tre anni dal rilascio del presente Permesso di Costruire, dovrà promuovere e definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone con il quale saranno precisati i criteri, le modalità e le tempistiche per la definizione degli interventi.</i></p> <p>La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore.</p>
<p><i>28. In linea con quanto stabilito dal Decreto n. 1977/AMB del 13/11/2015 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione FVG e ribadito nei pareri del U.O.C. Politiche del Territorio SIT di questo Comune, il rilascio dell'agibilità del nuovo ospedale sarà altresì subordinato alla presentazione al Comune di Pordenone, di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area attualmente occupata dai padiglioni A e B, che dovrà prevedere modalità e tempistiche di attuazione degli interventi previsti. Tale progetto, da predisporre a cura di codesta AAS n. 5 dovrà essere concordato con Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e con il Comune di Pordenone.</i></p> <p>La prescrizione non rientra fra i compiti dell'Appaltatore.</p>



Comune di Pordenone

SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO, SUAP
U.O.C. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA



COMUNE DI PORDENONE c_g888

Prot.N. 0084883/P A00PN01/GEN

Data:24/12/2015 Class:6-3

PERMESSO DI COSTRUIRE

N. 66
del 24 DIC. 2015

(73087)

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

delegato all'adozione di atti finali relativi alle mansioni di competenza, anche aventi contenuti espressivi di volontà con effetti esterni, con Determinazione n. 2014/5000/28 n. cron. 898 in data 30/04/2014 del Dirigente del Settore V "Assetto Territoriale", ora Dirigente del Settore IV "Gestione del Territorio, Infrastrutture, Ambiente";

Vista la domanda presentata in data 09/11/2015;

dal Sig.	BORDON PAOLO
nato/a il	ROVIGO 01/06/1963
cod. fisc.	BRDPLA63H01H620Z
residente in	VIA PERCOTO 5/3
in qualità di legale rappresentante	

della	AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.5 FRIULI OCCIDENTALE
cod. fisc.	01772890933
Con sede in	VIA DELLA VECCHIA CERAMICA, 1 33170 - PORDENONE

con la quale viene richiesto il permesso di costruire per l'esecuzione dei lavori di

REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE

sull'area

distinta al Catasto al	Foglio: 0012 Particella: 00082;01586;01587;01588; 01589; 01590; 01591; 01592; 01593; 01594; 01584
sita in questo Comune in	VIA MONTEREALE 24
di superficie fondiaria m ²	95.200
superficie utile m ²	23.453

Visto il progetto dei lavori allegato alla domanda stessa, redatto

da	PREZIOSI GIUSEPPE
nato/a il	08/09/1948 A GESUALDO (AV)
cod. fisc.	PRZGPP48P08D998C
con studio in	VIA MAGGIO, 377 SOLIERA

da	
nato/a il	
cod. fisc.	
con studio in	

Visto il Parere dell'Ufficio Tecnico Comunale datato 21/12/2015;

Vista l'asseverazione del progettista sul rispetto norme igienico/ sanitarie datato 04/11/2015;
 Vista la dichiarazione di conformità del progetto alla Legge 13 del 09/01/89 e al decreto Ministeriale n. 236 del 14/06/1989 e successive modifiche ed integrazioni sul superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici privati, datata 04/11/2015;
 Visto il decreto del Servizio Valutazioni Ambientali (VIA) datato 13/11/2015
 Vista l'indagine geologico-geotecnica datata 04/11/2015;
 Visto il parere del Settore IV Gestione del Territorio Infrastrutture, Ambiente datato 11/12/2015
 Visto il parere HydroGEA datato 23/12/2015
 Visto il parere della Soprintendenza Archeologica di Udine datato 11/12/2015
 Visto il parere dei VVFF datato 21/12/2015
 Visto il parere ASSn 5 datato 22/12/2015
 Visto il parere dell'Ufficio Urbanistica datato 16/11/2015
 Visto il parere dei Vigili Urbani 22/12/2015
 Visto il P.R.G.C. vigente e il PRG adottato con DCC n...del che destina l'area a

Zona:	ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA LA SANITA' E L'IGIENE - S/PO ATTREZZATURE PER LA VIABILITA' E I TRASPORTI - P
-------	--

Visti i regolamenti comunali di edilizia, igiene e polizia urbana;
 Visto il Capo IV del titolo I della legge 17 agosto 1942, n.1150 e s.m.i. e la legge 6 agosto 1967, n. 765 e s.m.i.;
 Visto il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
 Vista la legge 28 gennaio 1977 n.10 e s.m.i.;
 Vista la legge 28 febbraio 1985 n.47 e s.m.i.;
 Vista le L. R. 11 novembre 2009 n. 19 e s.m.i.;
 Vista l'asseverazione del progettista sulla verifica sismica (allegata al progetto) in relazione al rispetto di quanto previsto al primo comma, lettere a) e b) dell'art. 4 della legge 4 febbraio 1974, n. 64 e s.m.i. (in sostituzione di quella effettuata da parte del Sindaco), così come ammessa dall'art. 20 c. 2 bis della L.R. 16/09 e s.m.i.;
 Preso atto che il richiedente dichiara di essere direttore generale dell'immobile di proprietà dell'Azienda , ovvero di avere il necessario titolo per richiedere il permesso di costruire, come risulta dalla documentazione allegata all'istanza: - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del 05/11/2015

DISPONE

Art. 1

(Oggetto del permesso di costruire)

Alla	AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.5 FRIULI OCCIDENTALE	Al Sig.	
Con sede in	VIA DELLA VECCHIA CERAMICA,1 33170 PORDENONE	residente in	

è concessa, alle condizioni appresso indicate e fatti salvi i diritti di terzi, la facoltà di eseguire i lavori di

REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE

secondo il progetto costituito dagli elaborati progettuali di cui all'elenco contenuto nell'elaborato n. 000 XX - EL01 – 30 che si allegano quale parte integrante del presente atto.

Art. 2

(A. – Permesso di costruire a titolo gratuito)

Trattandosi di caso previsto dall'art. 30, comma 1, lettera e, della L.R. 19/09 e s.m.i., il presente permesso è rilasciato a titolo gratuito.

Art. 3

(Obblighi e responsabilità del titolare del permesso di costruire)

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore, nonché le seguenti modalità esecutive:

- che i lavori siano eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato;
- che siano rispettate le destinazioni d'uso e le unità immobiliari individuate nel progetto stesso.

Una copia del permesso di costruire e degli elaborati tecnici approvati, nonché del piano di Sicurezza e Coordinamento (D.Lgs 81/08) ove necessario, devono essere disponibili in cantiere per essere esibiti agli agenti preposti al controllo.

Ai sensi del vigente Regolamento Edilizio deve essere posto all'interno del cantiere, visibile dall'esterno, un tabellone di adeguate dimensioni con indicata:

- la natura dell'intervento;
- nome del progettista, del direttore e dell'assuntore dei lavori e, ove occorre, del tecnico incaricato del calcolo statico;
- nome del titolare del permesso di costruire;
- estremi dell'atto comunale;
- nome dell'eventuale responsabile dei lavori;
- nome del coordinatore in progettazione ed in esecuzione dei lavori, ove previsto, ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- estremi della notifica ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/08.

Art. 4

(Opere strutturali)

Qualora si intenda dare esecuzione a strutture di qualsiasi genere dovranno essere depositati i relativi progetti della struttura alla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 5

(Efficacia temporale)

I lavori debbono essere ultimati entro 3 anni dalla data di ritiro del titolo abilitativo originario.

La mancata ultimazione dei lavori comporta la decadenza di diritto del permesso di costruire per la parte non eseguita ai sensi dell'art. 23, comma 2 della L.R. 19/09 e s.m.i.. Il termine può essere prorogato previa presentazione di istanza motivata anteriormente alla scadenza del termine medesimo.

Il certificato di agibilità deve essere richiesto entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori.

L'inizio dei lavori deve essere denunciato dal titolare del permesso di costruire a mezzo di apposito modulo e contestualmente alla denuncia di cui sopra deve essere comunicato il nominativo della ditta/e che realizzerà le opere; ai sensi dell'art. 90 c. 9 lettera c) del D.Lgs 81/08, tale informazione dovrà essere accompagnata da:

- 1) dati identificativi dell'impresa/e realizzatrice/i delle opere ai fini dell'acquisizione d'ufficio del DURC;**
- 2) copia della notifica preliminare ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs 81/08 (ove necessaria);**
- 3) dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui alle lettere a) e b) prevista nello stesso art. 90 c. 9 del succitato decreto.**

Per gli interventi da eseguirsi a stati di avanzamento o suddivisi in lotti a cura di più imprese, i nominativi delle medesime unitamente alla documentazione prevista dal D.Lgs 81/08 (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), sono trasmessi al Comune prima dell'inizio dei lavori relativi allo stato di avanzamento o lotto specifico.

La segnalazione certificata di inizio attività in variante presentata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge non è soggetta all'obbligo di trasmissione di cui al capoverso precedente nei casi in cui la documentazione prevista dal

Art. 6

(Prescrizioni speciali)

1. Il contenuto delle tavole, nei loro dati grafici e numerici, sono vincolanti per il titolare del permesso di costruire e prevalgono rispetto a qualunque altra indicazione o graficizzazione di contenuto diverso.
2. Devesi evitare in ogni caso di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e debbono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone ed a cose.
3. Il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici. Gli assiti o altri ripari devono essere colorati con fasce alternate bianche e rosse agli angoli salienti, a tutt'altezza, e muniti di lanterne a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto al levar del sole secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale. Queste lanterne devono essere collocate in modo ed avere dimensioni tali da rendere facilmente visibili il recinto o il riparo su cui sono collocate.
4. Per eventuali occupazioni di aree o spazi pubblici si deve ottenere speciale autorizzazione comunale. Le aree e spazi così occupati devono essere restituiti nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'Ufficio Tecnico comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo.
5. Per manomettere il suolo pubblico il costruttore dovrà munirsi di speciale autorizzazione dell'ente competente.
6. L'amministrazione comunale si riserva le tasse speciali e gli eventuali canoni, precari, ecc., che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti.
7. Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive fissati nel presente permesso di costruire.
8. Dovrà essere provveduto alla numerazione interna delle singole unità immobiliari costituenti l'edificio.
9. I contenitori per la raccolta dei rifiuti dovranno essere sistemati in apposito manufatto o locale, sito al piano stradale o di facile accesso, da realizzare secondo la prescrizioni che verranno impartite dalla GEA S.p.a., alla quale ci si dovrà rivolgere preventivamente.
10. E' vietato spostare autonomamente i cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Qualora sia necessario per il loro spostamento dovrà essere contattata preventivamente la GEA S.p.A.
11. Ove è possibile è d'obbligo l'allacciamento all'acquedotto civico.
12. Per le acque reflue che recapitano in rete fognaria, dovrà essere presentata domanda di nulla-osta di allacciamento alla fognatura comunale alla HydroGEA – Servizio Idrico Integrato (secondo lo schema a disposizione presso il citato Servizio) ai sensi del D.Lgs n. 152/06, che detta norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
13. Ai sensi della L.R. 26/02/2001 n. 7 il presente permesso di costruire costituisce anche autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche che non recapitano in rete fognaria ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.. La durata dell'autorizzazione è di quattro anni e si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico, da comunicarsi tempestivamente a cura del soggetto autorizzato, mediante autocertificazione. Le eventuali modifiche dello scarico dovranno essere autorizzate.
14. Nel caso che il progetto preveda opere per il raccordo alle reti dei servizi centralizzati (acqua, gas, telefono, energia elettrica etc), le stesse s'intendono comprese nel presente permesso di costruire.
15. Prima della messa in opera di reti tecnologiche (MT/BT - Telefoniche - Gas - Acqua - Illuminazione pubblica - ENEL, ecc.) che andranno in gestione agli enti erogatori, devesi richiedere il preventivo nulla osta al Circolo Costruzioni telegrafiche e telefonistiche di Trieste.
16. Prima dell'inizio lavori, qualora in cantiere siano adoperati macchinari rumorosi, deve essere acquisita l'autorizzazione sindacale ai sensi della L. 447 del 1997 art. 6 lett. h) e ai sensi della L.R. 16/07 presso Settore Ambiente e Mobilità - Servizio Tutela Ambientale del Comune.

17. Ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 37/08, qualora, per l'installazione del cantiere sia necessario fornire provvisoriamente l'energia elettrica, deve essere presentata la relativa dichiarazione di conformità di cui all'art. 7 del D.M. succitato;
18. Qualora vengano eseguite opere strutturali, prima dell'inizio dei lavori ai sensi della L.R. 9/5/1988 n. 27 deve essere presentata copia dell'avvenuta comunicazione-denuncia alla Direzione Provinciale LL.PP della Regione F.V.G..
19. Il presente permesso di costruire è indipendente da qualsiasi altra autorizzazione, al caso occorrente, per l'utilizzo dell'immobile o per l'esercizio di industria, arte, commercio o professione e non impegna l'Amministrazione al loro rilascio.
20. Nel caso in cui l'intervento preveda anche un discreto sbancamento di terreno, i lavori oggetto di permesso di costruire dovranno rispettare i disposti della L.R. 25/91 e s.m.i. in materia di attività estrattive.
21. Ogni qualvolta vengano effettuati interventi, da realizzare nel sottosuolo, volti all'esecuzione di opere inerenti lo smaltimento delle acque bianche e nere, questi dovranno essere opportunamente documentati fotograficamente prima del loro interrimento. Tale documentazione dovrà essere prodotta contestualmente alla richiesta di agibilità.
22. Durante e dopo i lavori di scavo, nell'ipotesi dovessero essere rinvenuti serbatoi metallici interrati (cisterne), dovranno essere eseguiti accertamenti, da parte di ditta autorizzata, ai fini dell'eventuale rispetto delle procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 (Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati). Ai fini del controllo sulle corrette procedure di smaltimento dei rifiuti, la ditta incaricata delle operazioni di verifica (e abilitata all'esecuzione degli accertamenti summenzionati) dovrà trasmettere, a questo Comune, oltre la documentazione che attesti gli accertamenti di cui sopra, copia dei referti di avvenuto smaltimento dei materiali ed attrezzature di rifiuto in apposito sito/impianto autorizzato. Resta salvo il rispetto di tutte le altre norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, d'igiene e salute pubblica, urbanistica ed edilizia, e relativi Regolamenti Comunali.
23. **Il materiale di risulta delle demolizioni o degli scavi deve essere depositato in discarica autorizzata e controllata oppure reimpiegato in ossequio alle disposizioni di legge; i rifiuti di cantiere devono essere smaltiti a norma di legge avvalendosi di ditte autorizzate alle operazioni di cui sopra.**
24. Nel caso in cui il lotto d'intervento abbia nel suo fronte strada linee aeree relative a pubblici servizi quali Enel, Telecom, pubblica illuminazione ecc., il titolare dell'atto abilitativo dovrà provvedere a sua cura e spese all'interramento delle stesse (secondo le indicazioni degli enti gestori); nel caso ciò non sia possibile, dovrà provvedere, sempre a sua cura e spese, allo spostamento degli eventuali pali di sostegno in allineamento alla recinzione di progetto.
25. **I pareri allegati al presente Permesso di Costruire: Servizio Valutazioni Ambientali della Regione FVG – Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.5 – Comando Provinciale Vigili del Fuoco Pordenone – U.O.C. Politiche del Territorio SIT – U.O.C. Difesa del Suolo, Verde e Parchi, Protezione Civile – HydroGEA - Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia – Comando Polizia Municipale , costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso per il puntuale rispetto delle prescrizioni in essi contenute da recepirsi, per quanto possibile, in fase di progettazione esecutiva.**
26. Entro un anno dal rilascio del certificato di agibilità del nuovo ospedale dovrà essere realizzato e messo in esercizio il parcheggio denominato P5 nelle tavole di progetto, nell'area dell'attuale padiglione L previsto in demolizione.
27. In linea con quanto stabilito dal Decreto n. 1977/AMB del 13/11/2015 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione e ribadito nei pareri del U.O.C. Politiche del Territorio, SIT, e dal Servizio Mobilità Urbana e Viabilità di questo Comune, l'agibilità del nuovo ospedale sarà subordinata alla realizzazione delle opere di modifica della viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero. A tal fine l'AAS n.5, entro tre anni dal rilascio del presente Permesso di Costruire, dovrà promuovere e definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone con il quale saranno precisati i criteri, le modalità e le tempistiche per la definizione degli interventi.

28. In linea con quanto stabilito dal Decreto n. 1977/AMB del 13/11/2015 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione e ribadito nel parere del U.O.C. Politiche del Territorio, SIT, di questo Comune, il rilascio dell'agibilità del nuovo ospedale sarà altresì subordinato alla presentazione al Comune di Pordenone, di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area attualmente occupata dai padiglioni A e B, che dovrà prevedere modalità e tempistiche di attuazione degli interventi previsti. Tale progetto, da predisporci a cura di codesta AAS n.5 dovrà essere concordato con la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e con il Comune di Pordenone.

Pordenone, li 24 DIC. 2015

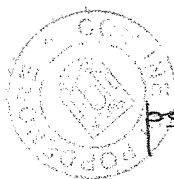
Il Funzionario Tecnico P.O.

Arch. Luciano Ius



Il sottoscritto dichiara di accettare il presente permesso di costruire e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni a cui è subordinato.


Data del ritiro 28.12.2015



Il titolare del permesso di costruire

per il direttore generale
della AAS



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
tel + 39 040 3774512 fax + 39 040 3774513	ambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1977/AMB del 13/11/2015

Servizio Valutazioni Ambientali

D.Lgs. 152/2006 – LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in Comune di Pordenone (PN). (SCR/1425).
Proponente: AAS n°5 Friuli Occidentale.

Il Direttore centrale

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

Vista la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

Vista la domanda pervenuta in data 26 giugno 2015 presentata dall'AAS n°5 Friuli Occidentale per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che in data 1 luglio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

Vista la nota prot. SVA/18043/SCR/1425 dd. 01 luglio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

Rilevato che nell'ambito della presente procedura di screening sono pervenute - ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 - le seguenti osservazioni relative al progetto:

- nota del 10 agosto 2015 da parte del Sig. Giuseppe Vespo, della Sig.a Laura Sartori, della Sig.a Carla Padovan, della Sig.a Sabrina Giontella rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone – osservazioni di contrarietà alla realizzazione del progetto;

- nota del 13 agosto 2015 da parte della Sig.a Sara Florian per conto dell'Associazione culturale AQUA NOVA no profit di Pordenone – osservazioni di contrarietà alla realizzazione del progetto;
- nota prot. 21713 del 14 agosto 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione del progetto;
- nota prot. n. 53639 del 17 agosto 2015 e nota prot. 55780 del 28 agosto 2015 da parte del Comune di Pordenone di richiesta integrazioni; in particolare il Comune evidenzia come lo studio preliminare ambientale sia stato redatto con apprezzabile dettaglio di analisi e, soprattutto, rileva l'importanza dell'opera e la relativa complessità nella progettazione degli interventi in sinergia con altri progetti paralleli e in relazione all'esigenza primaria di garantire il funzionamento dell'attuale ospedale collocato in contiguità all'area di intervento; il Comune evidenzia altresì che le precisazioni, i chiarimenti e le integrazioni richieste sono volte ad implementare tale progettazione preliminare, nell'interesse della cittadinanza e a tutela della qualità dell'ambiente urbano interessato dall'intervento;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, con nota prot. 21807 del 17 agosto 2015 e con successiva nota prot. 21856 del 18 agosto 2015 sono state richieste integrazioni al proponente con la specifica finalità di rispondere puntualmente anche alle osservazioni pervenute;

Rilevato che il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste in data 14 settembre 2015;

Vista la inerente Relazione Istruttoria dd. 28 settembre 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

Rilevato in particolare che:

- l'attuale comprensorio ospedaliero di Pordenone si trova nel settore settentrionale della città, in prossimità dell'attraversamento urbano della "Pontebbana", in un contesto prevalentemente residenziale (via Montereale, via del Traverso, via San Quirino e via Rotto);
- nell'ultimo decennio sono state sviluppate diverse soluzioni progettuali per la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone - dapprima una soluzione che prevedeva la ristrutturazione dell'esistente complesso ospedaliero, successivamente una soluzione che prevedeva la realizzazione di un nuovo ospedale in zona Comina, fuori città - che non sono riuscite, per diversi motivi, a completare i relativi iter autorizzativi;
- il processo decisionale che ha portato all'individuazione della presente soluzione progettuale è sintetizzato nella DGR 2072/2013 che ha indicato le motivazioni delle scelte, la localizzazione e le modalità di attuazione del nuovo ospedale di Pordenone; in particolare la Giunta - confermando il riordino delle attività dell'ospedale di Pordenone quale intervento di investimento in sanità di rilievo regionale strategico in quanto determinante ai fini dell'attuazione della pianificazione del Sistema Sanitario Regionale - ha individuato la modalità di realizzazione dell'ospedale mediante l'edificazione nel sito di via Montereale di un nuovo ospedale anche con parziale riqualifica dell'esistente;

Rilevato altresì che l'Azienda proponente, tenuto conto delle precedenti soluzioni progettuali e degli indirizzi della Giunta Regionale, ha redatto il progetto preliminare in argomento che in sintesi prevede:

- la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera nell'area attualmente adibita a parcheggio (dove fino a qualche mese fa erano presenti alcuni padiglioni, oggi demoliti) ove troveranno collocazione tutte le attività sanitarie (degenziali, ambulatoriali, diagnostiche e interventistiche), sia quelle di pronto soccorso, emergenza e terapia intensiva; la composizione dei volumi ospedalieri è stata sviluppata in superficie al fine di dialogare con il tessuto urbano circostante, realizzando uno spazio funzionale ma contestualmente a misura d'uomo;
- l'utilizzo di alcuni dei padiglioni esistenti nel comprensorio già oggi destinati (o da destinare dopo l'attivazione del nuovo Ospedale) ad attività tecniche, logistiche, amministrative e di supporto diagnostico all'attività clinica (in particolare i padiglioni C e il padiglione H, se necessario il padiglione D, oltre all'area tecnologica);
- una complessiva riorganizzazione del sistema degli accessi all'area sanitaria ed il riassetto delle aree destinate a parcheggio delle autovetture: parcheggio P1 (389 posti auto) costituito da autorimessa interrata a esclusivo servizio del personale; parcheggio P2 (337 posti auto) di superficie sopra al parcheggio P1; parcheggio P3 (513 posti auto) di superficie da realizzare nell'area comunale in corrispondenza della zona a nord, in posizione limitrofa alla Pontebbana; parcheggio P4 (36 posti auto) di superficie da realizzare nell'area interna al comprensorio ospedaliero, nella fascia che risulterà ricompresa tra il nuovo ospedale e l'edificio C;

Rilevato altresì che il numero di posti letto di progetto è quello risultante dalla DGR 2373/2014 ("LR 17/2014, art 18 comma 3 e art 27 comma 5: Approvazione definitiva degli standard dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera") per complessivi 508 posti letto (466 ordinari e 42 day hospital);

Precisato che il presente progetto preliminare sviluppato dall'Azienda proponente non comprende:

- le attività di demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V e W in quanto oggetto di precedenti appalti da parte dell'AAS;
- le opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero che riguardano, in particolare, la realizzazione di alcune rotatorie in corrispondenza di via Montereale e l'attuazione di uno schema di circolazione che elimini le svolte in sinistra lungo via Montereale, oltre alla proposta di itinerari a senso unico per regolare la viabilità entro l'area a ovest del comprensorio;
- la realizzazione di ulteriori parcheggi a servizio dell'ospedale: parcheggio P5, già esistente all'interno del comprensorio ospedaliero (150 posti auto); parcheggio P6 a servizio della nuova sede dei servizi mortuari rientrando in altro appalto (10 posti auto); possibile futuro parcheggio P7 (210 posti auto);
- gli interventi di efficientamento energetico: tali interventi faranno parte della progettazione definitiva in quanto l'AAS è in attesa della conferma di un importo da fondi europei che consentirà di implementare quanto previsto nel progetto preliminare con la nuova centrale di produzione vapore, le pompe di calore, il solare termico e il solare fotovoltaico, con l'integrazione di un gruppo frigo e di migliorare il nuovo edificio ospedaliero per rispondere meglio alle esigenze di efficienza e risparmio energetico (miglioramento dell'involucro esterno, posa di frangisole, miglioramento dell'impianto elettrico e illuminazione del padiglione C, etc.) ed eventualmente con un sistema di trigenerazione;
- gli interventi di riqualificazione sui padiglioni esistenti A e B (ristrutturazione per riutilizzo ovvero demolizione per riutilizzo dell'area) che attualmente sono sede delle principali attività sanitarie che saranno trasferite nel nuovo edificio;

Vista la nota prot. 33778 del 7 ottobre 2015 con cui ARPA ha inviato una serie di osservazioni in merito al progetto, con particolare riferimento alle problematiche rilevate in relazione all'impatto acustico e agli aspetti idrologici e alla falda acquifera in ordine alla realizzazione del parcheggio interrato;

Ricordato che la Commissione tecnico-consultiva VIA, riunitasi in data 7 ottobre 2015 per l'esame del progetto, ha deciso di rinviare la valutazione del progetto alla seduta della Commissione tecnico-consultiva di VIA del 4 novembre 2015 al fine di ottenere la documentazione inerente la progettazione definitiva in merito alle criticità sollevate da ARPA con la nota suddetta;

Viste la nota prot. 26006 del 8 ottobre 2015 con cui è stato comunicato al proponente l'esito della riunione della Commissione tecnico-consultiva VIA del 7 ottobre 2015 e la nota prot. 26007 del 8 ottobre 2006 con cui è stato comunicato al Comitato Salute Pubblica Bene Comune di Pordenone e all'Associazione culturale AQUA NOVA il rinvio della valutazione del progetto alla seduta della Commissione tecnico-consultiva di VIA del 4 novembre 2015;

Rilevato che in data 28 ottobre 2015 l'AAS n°5 con nota prot. 72696 ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Commissione al Servizio valutazioni ambientali, all'ARPA e al Comune di Pordenone;

Vista la nota ARPA prot. 37265 del 3 novembre 2015 relativa all'analisi delle integrazioni pervenute in data 28 ottobre 2015 con cui vengono ritenuti adeguatamente approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico, alle vibrazioni, alla relazione idrogeologica e idraulica e allo stato di qualità dell'aria;

Visto il parere n. SCR/69/2015 del 04 novembre 2015 della Commissione tecnico – consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Constatato dal suddetto parere che la precitata Commissione ha sentito l'arch. Giuseppe Vespo e la dott.ssa Carla Padovan, rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone, che hanno riassunto i contenuti delle dettagliate osservazioni presentate dal Comitato medesimo nell'ambito della procedura di screening con nota del 10 agosto 2015;

Rilevato in particolare che le osservazioni del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) e della Associazione Aqua nova riguardano vari aspetti; in particolare sono stati richiesti:

- uno sviluppo alternativo dell'ospedale con occupazione e spreco di suolo ridotti e sviluppato liberamente in altezza, la ristrutturazione del padiglione C (per il Centro di Assistenza Primaria) e la ristrutturazione dei padiglioni A e B per le funzioni di Servizio dell'ospedale e per accogliere le funzioni amministrative; in particolare viene evidenziata la necessità di valutare gli impatti

sul territorio per le scelte effettuate (parti di territorio non interessate dagli interventi e dismissioni che resteranno abbandonate senza un uso programmato);

- una progettazione ed esecuzione unica della bonifica bellica delle aree interessate dagli scavi e interrimenti, comprendente sia l'area del parcheggio sia l'ex caserma Martelli, con garanzia della copertura finanziaria;
- l'applicazione della Normativa di attuazione del PRGC vigente che in particolare prevede la preventiva presentazione di uno studio di fattibilità per chiarire gli aspetti volumetrici e le caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento previsto, in rapporto anche all'inserimento/integrazioni dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria;
- i programmi sulla viabilità devono essere risolti contestualmente e far parte di un accordo fra tutte le amministrazioni interessate, che definisca tempi, modalità, caratteristiche per garantire la funzionalità dell'ospedale secondo la riforma sanitaria regionale nei livelli urbano e territoriale;

Considerato che l'AAS n°5 attraverso la documentazione integrativa trasmessa in data 14 settembre 2015 e con puntuale riferimento alle osservazioni del Comitato e dell'Associazione Aqua nova, ha evidenziato quanto segue:

- nel mandato all'ex A.O. S.Maria degli Angeli non vi è la richiesta di valutare ulteriori alternative alla "edificazione nel sito di via Montereale di un nuovo ospedale di rilevanza strategica regionale anche con parziale riqualificazione dell'esistente" ed a tale mandato l'Azienda (e di conseguenza i progettisti da questa incaricati) si è attenuta; le possibili alternative (edificazione nel sito con mantenimento delle funzioni sanitarie oggi contenute nel padiglione C; edificazione in altro sito) sono state già approfonditamente sviluppate fin dal 2005, quando è stato avviato per la prima volta l'iter di realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone: pertanto l'Azienda ha ritenuto di valutare dette alternative, secondo le indicazioni regionali, solo nell'ottica di riprendere "qualora le condizioni e/o i vincoli progettuali lo richiedessero, parte della progettazione già eseguita"; vengono inoltre analizzati due scenari: scenario 1 con demolizione dei padiglioni A e B e sistemazione dell'area a verde pubblico; scenario 2 con riuso dei padiglioni A e B; entrambi questi scenari sono possibili e compatibili con il progetto di realizzazione del nuovo ospedale, secondo le condizioni evidenziate. L'Azienda ritiene di non poter prendere da sola decisioni in merito all'attuazione dell'uno o dell'altro scenario:
 - per lo scenario 1 vi sono risvolti urbanistici, programmatori ed economici che riguardano solo parzialmente l'Azienda e che coinvolgono il Comune e la Regione; in proposito viene richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 205/2013 del 04.10.2013 ("Costruzione nuovo ospedale di Pordenone: Dichiarazione di intenti"), nella quale viene evidenziato quale punto qualificante dell'ipotesi di realizzazione del nuovo ospedale all'interno del comprensorio di via Montereale "la realizzazione di un'importante area a parco urbano, per la fruizione pubblica, a seguito anche della prevista demolizione di manufatti esistenti ed alla bonifica delle aree interessate";
 - per lo scenario 2, oltre a quelli già nominati, vi dovrebbe essere una pluralità di soggetti coinvolti, che, però, finora non hanno mai espresso interesse in tal senso.

Pertanto l'Azienda non ha ritenuto di spingersi oltre alla considerazione che, a seguito dello svuotamento delle funzioni ospedaliere dai padiglioni A e B, gli immobili verranno dismessi dalle attuali funzioni ospedaliere e collocati nel patrimonio disponibile: il loro riutilizzo, mantenimento o demolizione saranno valutati d'accordo con gli enti preposti;

- la bonifica bellica è un'attività prevista dalla normativa della sicurezza dei cantieri (DLgs 81/2008) e non un'attività a sé stante: sia l'area del nuovo ospedale, sia l'area della cittadella della salute saranno inevitabilmente soggette a tale attività, i cui costi sono già compresi nei rispettivi quadri economici di intervento e le cui procedure attuative sono già state avviate dall'Azienda;
- le indicazioni progettuali iniziali sono state concordate con gli uffici competenti in materia (Comune per la viabilità e gli aspetti urbanistici, Regione per i contenuti sanitari) e gli stessi hanno espresso le proprie valutazioni rispetto ai contenuti del progetto; sono già state avviate le valutazioni con gli uffici comunali in relazione all'iter autorizzativo del progetto, in accordo con gli strumenti urbanistici comunali: i contenuti richiesti per lo studio di fattibilità (aspetti volumetrici e caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento, in rapporto anche

all'inserimento/integrazione dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria) sono approfonditi nel progetto preliminare;

Constatato dal suddetto parere che la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia – nel precisare che alcune criticità sottolineate dai rappresentanti del Comitato Salute Pubblica Bene Comune (CSPBC) di Pordenone riguardano particolari relativi alla progettazione definitiva - si è impegnata a valutare le osservazioni formulate dal Comitato in tema di soluzioni architettoniche e organizzazione della logistica interna nelle successive fasi progettuali;

Constatato dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle seguenti considerazioni:

- la fase di cantiere è sicuramente significativa sia in termini di durata (5-6 anni di lavori previsti in più fasi) che in relazione all'organizzazione del cantiere medesimo considerato in particolare il contesto territoriale interessato (ristrettezza degli spazi a disposizione, contiguità con aree residenziali densamente abitate, mantenimento delle attività ospedaliere nei padiglioni limitrofi); i potenziali impatti riguardano principalmente le componenti rumore, vibrazioni, atmosfera, traffico e sono legati principalmente alle attività di costruzione del nuovo ospedale, di scavo per il parcheggio interrato e di gestione dei vari materiali di risulta; il proponente ha predisposto uno specifico elaborato finalizzato a descrivere in modo dettagliato le modalità di realizzazione delle opere e l'organizzazione del cantiere, proponendo azioni mitigative per limitare l'impatto ambientale; in particolare il proponente ha effettuato una disamina circa la potenziale produzione e messa in sospensione delle polveri determinata dall'attività di cantiere; in seguito alla particolare sensibilità del territorio circostante e all'individuazione dei recettori sensibili, il proponente prevede opportune azioni mitigative e un monitoraggio della componente atmosferica che fanno supporre che l'impatto determinato dalle azioni di progetto su tale matrice ambientale possano ritenersi sostenibili e mitigabili mediante opportune soluzioni tecnico gestionali prescrivibili; per quanto riguarda l'impatto acustico si possono verificare delle criticità in corrispondenza di alcuni recettori sensibili individuati dal proponente; in particolare è necessario imporre alcune prescrizioni di carattere tecnico mirate ad un monitoraggio e all'eventuale attivazione di particolari procedure e/o interventi di abbattimento del rumore (barriere fonassorbenti) qualora si verifichi il superamento delle condizioni ritenute plausibili; l'insediamento e l'attività del cantiere comporteranno inevitabilmente un aumento del traffico veicolare dovuto alla necessità di movimentare il materiale necessario per la realizzazione delle opere; le fasi più significative riguardano gli scavi e i getti di calcestruzzo, dato che produrranno una notevole concentrazione di mezzi in movimento (camion e autobetoniere); il proponente ha correttamente individuato i percorsi, le modalità e le tempistiche per una funzionale e corretta regolazione del traffico; per quanto riguarda in particolare la gestione del materiale di scavo è opportuno (come richiesto dal Servizio gestione e disciplina siti inquinati) stabilire come prioritario il recupero del materiale scavato – sia presso centri di recupero che mediante il reimpiego come terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012 – limitando lo smaltimento in discarica a parte residuale;
- atmosfera: le emissioni in atmosfera del polo tecnologico (centrale termica) a servizio del complesso ospedaliero diminuiranno in conseguenza degli interventi di ottimizzazione energetica per il nuovo edificio e miglioramento energetico degli edifici da ristrutturare. Le soluzioni proposte dall'AAS finalizzate al risparmio energetico (impiego vetri basso emissivi, aumento inerzia termica, sfruttamento contributo solare, adozione di sistemi di ombreggiamento, trattamento dell'aria e recupero energetico calore aria espulsa, riduzioni di portata aria in relazione all'occupazione, sistema di rigenerazione) incrementando l'isolamento termico dei manufatti e migliorando i rendimenti dei vari macchinari, diminuiscono le dispersioni energetiche degli involucri e dunque il fabbisogno di combustibile fossile; pertanto l'inquinamento dell'aria causato dal complesso ospedaliero andrà incontro ad una diminuzione, tenendo anche conto che il nuovo ospedale prevede un numero di utenti inferiore all'esistente; il vantaggio ecologico derivato dall'introduzione dell'insieme di soluzioni di efficientamento energetico sui due diversi fronti (riduzione del consumo ed efficienza di produzione) sono rilevanti e le emissioni complessive per il funzionamento del complesso vengono ridotte considerevolmente rispetto allo stato attuale; per esempio per quanto riguarda le emissioni di CO₂ è prevista una diminuzione del 25% (del 30% con la trigenerazione); anche per polveri ed NO_x sono previste diminuzioni significative di emissioni in termini di flussi massa;

- Rumore: per quanto riguarda la componente rumore il Comune di Pordenone ha segnalato che, allo stato attuale, si sono evidenziate alcune criticità (segnalazioni per disagio acustico delle torri evaporative dell'ospedale esistente su ricettori limitrofi) e che sono in atto verifiche con ARPA per analizzare la situazione anche alla luce dell'iter avviato per l'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica. Il Comune ritiene necessario porre particolare attenzione all'aspetto rumore tenuto conto della probabile classificazione acustica con limiti più restrittivi e per il fatto che la nuova centrale tecnologica sarà ubicata dove attualmente sono presenti le torri evaporative (come detto ad oggi oggetto di segnalazioni da parte di cittadini); è necessario che nelle successive fasi progettuali siano approfondite le valutazioni acustiche e siano messi in atto tutti gli interventi di mitigazione acustica necessari al rispetto dei limiti acustici in fase di esercizio per i ricettori presenti, anche attraverso la predisposizione di specifici piani di monitoraggio; ARPA con nota prot. 37265 del 3 novembre 2015 ha ritenuto adeguatamente approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico a seguito delle integrazioni trasmesse dal proponente, segnalando la necessità di imporre alcune prescrizioni per la fase di cantiere, di esercizio e post operam;
- Viabilità: per quanto riguarda l'impatto in fase di esercizio sulla viabilità esistente viene condiviso quanto indicato dal Comune nelle osservazioni presentate ovvero che il progetto può non avere impatti sulla viabilità a patto che vengano realizzati gli interventi sulla viabilità posti come ipotesi di intervento nella documentazione progettuale presentata dal proponente; è necessario quindi imporre una apposita prescrizione per vincolare la realizzazione degli interventi prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale;
- Paesaggio: viene valutata favorevolmente la proposta dell'AAS di sviluppare il nuovo ospedale in orizzontale rispetto alla soluzione in verticale proposta dal Comitato, considerato in particolare il contesto architettonico delle zone limitrofe della città di Pordenone. Tale soluzione troverebbe il suo naturale completamento con la previsione di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B (per esempio con relativa demolizione e destinazione dell'area a parco urbano). E' vero come indicato dal Comitato che tale soluzione implica maggior consumo di suolo rispetto alla soluzione verticale, ma al tempo stesso è da evidenziare che si tratta di suolo già oggetto di passate attività antropiche e che, comunque, la finalità del progetto di riqualificazione ambientale può essere proprio quella di destinare l'area a parco urbano;
- Aspetti idraulici: il Comune di Pordenone ritiene la soluzione progettuale proposta compatibile sotto il profilo idraulico con le caratteristiche del territorio; viene previsto per le successive fasi progettuali il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato con DCC 26 del 7.7.15 al capo 4 Norme di compatibilità idraulica del NTA geologiche idrauliche;
- Verde: il progetto prevede il sacrificio significativo degli alberi attualmente presenti nell'area del comprensorio che sarà interessata dal cantiere del nuovo ospedale (si tratta di circa 300 esemplari); il proponente ha presentato una ipotesi di sistemazione a verde delle aree esterne suddivisa in varie zone; è necessario che nelle successive fasi progettuali tale ipotesi venga sviluppata attraverso una specifica progettazione del verde che tenga in considerazione l'importanza di riservare spazi verdi all'interno del comprensorio, trattandosi di un'opera di questo respiro, e anche della serie di elementi prevista dal Comune di Pordenone (non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi);

ha ritenuto che, nel caso specifico, vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate ed ha di conseguenza espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

Ritenuto di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

Constatato altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

Ritenuto pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Ricordato che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

Ritenuto opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, all'ARPA.

Visti il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

Visto l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

Decreta

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in Comune di Pordenone – presentato da ASS n°5 Friuli Occidentale – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

- 1) prima della messa in esercizio del nuovo ospedale dovrà essere presentato al Comune di Pordenone un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B che dovrà prevedere le modalità e le tempistiche di attuazione degli interventi previsti; tale progetto dovrà essere concordato con la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
- 2) il proponente dovrà definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone per la definizione della realizzazione delle opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero (indicare nello studio preliminare ambientale e nelle tavole grafiche come ipotesi di soluzioni migliorative alla viabilità); in particolare tale accordo dovrà prevedere criteri, modalità e tempistiche per la definizione degli interventi che dovranno essere realizzati prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale;
- 3) il progetto definitivo dovrà prevedere:
 - gli interventi di efficientamento energetico indicati nello studio preliminare ambientale con la possibilità di installazione del sistema di trigenerazione;
 - il dimensionamento dei volumi compensativi per il rispetto di invarianza idraulica così come prescritto nel nuovo PRGC adottato;
 - un progetto di ripristino e rinaturalizzazione complessivo delle zone a verde interne all'ambito ospedaliero; tale progetto dovrà essere verificato dagli uffici competenti comunali e, in particolare, dovrà tener conto delle seguenti indicazioni: non mettere a dimora piante che producano allergie, scelta di piante autoctone di diverse essenze non soggette a malattie diffuse, previsione di adeguati impianti di irrigazione, evitare la pavimentazione grigliata a prato per i parcheggi;
 - un progetto acustico ai sensi dell'art. 29 della LR 16/2007; in particolare tale progetto dovrà individuare e analizzare appositi interventi di mitigazione acustica (barriere acustiche, silenziatori, etc.) con particolare attenzione all'area impiantistica denominata "polo tecnologico";
 - un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere ed in fase di esercizio. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati; prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare

- l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere verificato da ARPA;
- un Piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica e alla manutenzione del manto stradale che dovrà essere predisposto dal proponente e che dovrà essere verificato dal Comune di Pordenone;
- 4) per quanto riguarda la fase di cantiere, oltre a quanto già previsto nel cap. 5.1 "Interventi di mitigazione e compensazione" dello studio preliminare ambientale:
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi;
 - dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica; in particolare il proponente dovrà adottare particolari accorgimenti volti a impedire durante il trasporto la dispersione di materiali sulla sede stradale;
 - dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali;
 - per quanto riguarda il materiale di scavo derivante dalle operazioni di scavo dovrà essere preferito il riutilizzo o il recupero allo smaltimento in discarica, ai sensi della normativa vigente in materia;
- 5) per la fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere richiesta all'Amministrazione comunale l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite prevista dall'art. 20 c. 6 della L.R. 16/07 sulla base dei regolamenti comunali vigenti o in mancanza, sulla base delle Linee guida di ARPA FVG;
- 6) per la fase di esercizio degli impianti e dei macchinari previsti per il Nuovo Ospedale, dovrà essere eseguita una caratterizzazione del clima acustico ante-operam sui tempi di riferimento, prima dell'avvio definitivo degli impianti tecnologici, con la finalità di acquisire degli elementi aggiornati e di riferimento riguardo al clima acustico residuo dell'area, nelle postazioni e con le modalità tecniche concordate preventivamente con l'ARPA FVG;
- 7) per la fase post-operam dovrà essere eseguita una valutazione del clima acustico, ad impianti avviati, effettuando delle misure fonometriche concordate, come al punto precedente, con ARPA FVG.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Pordenone, al Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, all'ARPA.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste,

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

- ing. Roberto Schak -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Dipartimento di Prevenzione

Direttore: dott. Lucio Bomben

Referente per la pratica:

TdP Del Bianco Flavio

Tel. 0434/369857; cell. 3316444537

e-mail: flavio.delbianco@aas5.sanita.fvg.it

Responsabile del Procedimento: Bomben Lucio

Prot. n. 0085589 / P

Data 22/12/2015

TRASMESSO CON POSTA ELETTRONICA
CERTIFICATA

Oggetto: Parere igienico-sanitario riguardante il
progetto definitivo del Nuovo Ospedale di
Pordenone.

Al Comune di Pordenone

PEC: comune.pordenone@certgov.it

Al Direttore Generale dell'AAS n. 5 "F.O."
SEDE

Al Direttore Sanitario dell'AAS n. 5 "F.O."
SEDE

Alla S.S. Nuovo Ospedale dell'AAS n. 5 "F.O."
c.a. ing. Loretta De Col
SEDE

Vista la richiesta di parere riguardante il progetto definitivo del Nuovo Ospedale di Pordenone, trasmessa a codesto Dipartimento di Prevenzione dalla S.S. Nuovo Ospedale nella persona del Responsabile del procedimento ing. Loretta De Col e qui pervenuta con nota prot. n. 77708/DP-ISP del 16/11/2015;

Esaminati gli elaborati tecnici, allegati alla richiesta, costituiti dagli elaborati di cui all'elenco allegato (vedi allegato 1 – elenco elaborati);

Lo scrivente Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ritiene che l'attuazione delle opere di cui all'oggetto debba essere subordinata alla realizzazione delle seguenti prescrizioni:

1. **MOBILITÀ**

A pag. 4 dello STUDIO DELLA VIABILITÀ A SUPPORTO DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE – RELAZIONE TECNICA (cartella 3 elaborato n. 27) viene specificato che uno degli obiettivi della progettazione è stato quello di "[...] incrementare le prestazioni dell'infrastruttura anche dal punto di vista della qualità urbana e dell'incentivazione della mobilità "dolce", alternativa importante al mezzo privato, assieme al trasporto pubblico [...]". Appare opportuno, ai fini del raggiungimento di tale obiettivo (in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione e del Piano Regionale della Prevenzione) che venga descritto in maniera dettagliata in che modo sarà incentivata tale tipo di mobilità; a tal fine si ritiene utile:

- o Predisporre una tavola planimetrica con indicazione dei percorsi della pista ciclabile esistente sul lato Ovest del Nuovo Ospedale (su via Montereale) e le relative integrazioni con il Nuovo Ospedale;
- o Predisporre una tavola planimetrica con indicazione dei percorsi del Trasporto Pubblico Locale e le relative integrazioni con il Nuovo Ospedale;
- o Prevedere una fermata del Trasporto Pubblico Locale prossimità dell'ingresso principale del Nuovo Ospedale;
- o Prevedere un idoneo percorso ciclabile fino all'ingresso principale del Nuovo Ospedale, nonché un'apposita area di sosta/parcheggio per le biciclette in area coperta situata sempre in prossimità dell'ingresso principale del Nuovo Ospedale);

2. **LEGIONELLA**

Come indicato a pagina 10 del PROGETTO IMPIANTI IDRICO SANITARIO E ANTINCENDIO – EDIFICIO NH – RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO (cartella 8 elaborato n. 1) "l'acqua destinata alla produzione di acqua calda sanitaria sarà trattata mediante dosaggio di

soluzione antincrostante ed iniezione di biossido di cloro". Appare opportuno specificare in quale fase dello stoccaggio/distribuzione sarà effettuato il trattamento. Si ricorda inoltre che le "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015 consigliano una concentrazione tra 0,1 e 0,4 mg/l di biossido di cloro.

In merito all'impianto idrico-sanitario, come previsto dalle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015:

- I serbatoi di accumulo/boiler d'acqua calda sanitaria devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento e prelievo campioni;
- Dovranno inoltre essere predisposti dei punti di prelievo campioni nella mandata e nel ricircolo dell'impianto di acqua calda sanitaria.

3. FLUSSI OSPEDALIERI

Tenuto conto in particolare degli elaborati grafici contraddistinti dai N°D010/20/30/40/50, aventi per oggetto "aree funzionali e tipologie di flussi ospedalieri", si rileva la necessità di rivedere i flussi indicandone il verso. In particolare nella disposizione dei percorsi interni è necessario evitare le sovrapposizioni fra percorsi settici ed asettici, attraverso una valutazione attenta del grado di asepsi che ciascuno di essi richiede. A tal proposito si richiama:

- la DGR n°3586 del 30/12/2004 – par. 3.7 - REPARTO OPERATORIO "[...]strutturazione in zone progressivamente meno contaminate dall'ingresso del complesso operatorio fino alle sale chirurgiche (asepsi progressiva). Devono inoltre essere garantiti percorsi rigorosamente differenziati sul piano strutturale e/o organizzativo, per "sporco" e "pulito" e zone filtro all'ingresso".
- Linee Guida ISPESL "Blocco parto" – par. 2.2 "[...]dovrà essere garantito un sistema strutturale che consenta di differenziare i percorsi per sporco e/o pulito, oppure, in alternativa, un sistema organizzato che consenta la raccolta e sigillatura in appositi contenitori puliti del materiale sporco nelle stesse aree in cui è stato prodotto [...]".

4. AREA RISTORAZIONE

Nell'area ristorazione al piano terra:

- il deposito per i prodotti alimentari appare insufficiente in funzione della superficie di produzione e somministrazione;
- dovranno essere predisposti un vano dedicato al deposito delle attrezzature ed ai materiali per le pulizie, nonché un idoneo spogliatoio ad uso esclusivo degli addetti alla produzione-preparazione di alimenti;
- il lavabo del bagno ad uso esclusivo degli addetti alla produzione-preparazione di alimenti deve essere dotato di rubinetteria a comando non manuale (fotocellula, pedale o simili), distributore di sapone e sistema di asciugatura delle mani ad aria o con asciugamani non riutilizzabili o metodi equivalenti.

5. AREA TISANERIE

Nelle tisanerie presenti all'interno della struttura sono attualmente previste solo operazioni di preparazione-riscaldamento di bevande calde (si presume tè, caffè, camomilla e simili). Viste le dimensioni del vano e la presenza in progetto di un punto cottura e di un lavabo non è completamente escludibile che in futuro non siano effettuate operazioni di riscaldamento di alimenti diversi. Considerato che non è stata prevista progettualmente la possibilità di effettuare una estrazione dei vapori di riscaldamento/cottura separata dall'impianto di ricambio d'aria generale si ritiene utile predisporre un sistema di captazione (cappa) ed estrazione separato con scarico dei vapori in ambiente esterno (oltre la linea di colmo) per le tisanerie in modo da evitare di immettere nell'aria di ricircolo dell'impianto centralizzato odori che potrebbero risultare sgradevoli per i pazienti.

6. AREE FUMATORI

Viene richiamato l'allegato 3 al Regolamento aziendale "Divieto di fumo nei locali della ASS n.6 "Friuli Occidentale" il quale riporta testualmente:

"1. È vietato fumare in tutti i locali e spazi chiusi dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale". [...]"

"3. È vietato fumare anche negli spazi esterni aperti di pertinenza dell'Azienda adiacenti agli ingressi e ai passaggi obbligati fra le strutture, dove il dipendente, essendo in servizio attivo, rappresenta l'immagine dell'azienda riguardo gli stili di vita salutari."

Dovranno essere predisposti appositi spazi esterni per fumatori (dipendenti e non) lontano dagli ingressi principali, finestre o passaggi e non esposti al pubblico, provvisti di pensilina in caso di pioggia e di apposito raccoglitore di mozziconi.

Si ricorda a tal proposito che ogni operatore sanitario svolge un importante ruolo di esempio sui comportamenti salutari nei confronti dell'utenza, è pertanto importante promuovere percorsi per la dismissione dal fumo di tabacco tra il personale, evitare che chi si allontana per fumare tenga addosso camici o divise di lavoro, individuare luoghi dedicati alla pratica in questione lontano dalla vita del pubblico.

7. SICUREZZA SUL LAVORO

Relativamente agli apprestamenti per la sicurezza nei lavori in quota si ricorda come devono essere privilegiati i sistemi di difesa collettivi (parapetti) a quelli individuali (punti o linee di ancoraggio) per la prevenzione degli infortuni conseguenti al rischio di cadute dall'alto.

Per quanto concerne la verifica dei parametri aeroilluminanti si prende atto del contenuto della documentazione presentata a corredo della pratica edilizia ricordando che la destinazione d'uso dei locali ove non è assicurabile il rapporto illuminante previsto dalla vigente normativa non dovrà prevedere la presenza continuativa di personale dipendente.

Le superfici finestrate dell'intero complesso ospedaliero devono essere concepite congiuntamente con l'attrezzatura o dotate di dispositivi che consentano la loro pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro, nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso. Devono altresì poter essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza; quando sono aperte devono essere posizionate in modo da non costituire un rischio per i lavoratori.

Nella realizzazione delle vie di circolazione che prevedono la presenza sia di persone che di veicoli per la movimentazione dei materiali dovranno essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti necessari in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza. Particolare riguardo dovrà essere posto al sistema di circolazione sotterraneo di collegamento tra il realizzando nuovo presidio ospedaliero e la zona cucina/mensa esistente per quanto concerne il raggiungimento dei locali mensa da parte del personale che usufruirà di tale servizio. Nel periodo transitorio, sino al completamento dell'intero sistema di collegamento sotterraneo, l'unico tunnel di collegamento dovrà prevedere una idonea delimitazione del percorso pedonale da quello destinato alla circolazione dei mezzi di trasporto.

Per quanto concerne gli aspetti relativi all'aerazione dei luoghi di lavoro e la temperatura dei locali dovrà essere assicurata la massima modularità possibile nella gestione delle condizioni di microclima.

Relativamente alle aree della Medicina nucleare dovranno essere favorite scelte progettuali che permettano la rilevazione obbligatoria del livello di contaminazione radiologica del personale che segua i percorsi di uscita dai locali operativi.

L'accesso all'area di deposito dei rifiuti radioattivi dovrà essere consentita esclusivamente al personale autorizzato e dovrà essere idoneamente sorvegliata.

L'area della baia di carico/scarico merci, tenuto anche conto della realizzazione in fasi diverse delle rampe di accesso degli automezzi, dovrà essere impegnata da mezzi aventi dimensioni idonee ad effettuare le manovre necessarie alle operazioni di carico/scarico in piena sicurezza per gli addetti che vi operano. Si rappresenta infine come il dislivello previsto tra la pavimentazione della baia di carico/scarico e la superficie delle aree di magazzino sia superato con la realizzazione di rampe che presentano una pendenza progettuale del 6.5%. Ciò può rappresentare un ostacolo per la movimentazione dei carichi mediante l'utilizzo di transpallet manuali e di ciò dovrà essere tenuto debito conto nell'ambito dell'organizzazione complessiva dell'attività di movimentazione delle merci.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE



PAR. FAV. COND.

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PORDENONE

"adversa contra salutem ferimus"

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Pordenone

Prot. n. _____

N° di pratica VF **321784**
(da citare in caso di ulteriore corrispondenza)

- A AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DEGLI ANGELI
VIA MONTEREALE, 24
33170 PORDENONE

e p.c. al SIG. SINDACO DEL COMUNE DI PORDENONE
33170 PORDENONE

OGGETTO: Prevenzione incendi - Procedimento di rilascio di parere di conformità antincendi -
PARERE FAVOREVOLE ALL'ESAME PROGETTO relativamente all'attività:

Ospedali, RSA, case di cura e simili, con oltre 100 posti letto

sita in PORDENONE - VIA MONTEREALE

AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DEGLI ANGELI - NUOVO
per conto di: OSPEDALE

68.5.C, 75.4.C, 74.3.C, 49.3.C, 49.3.C, 49.3.C,
riferita alle attività del D.P.R. 151/2011 nn. 49.3.C, 49.3.C, 49.3.C, 58.1.B, 2.1.B

In riscontro all'istanza presentata da codesta Ditta, si comunica che questo Comando ha esaminato ai soli fini antincendio gli elaborati grafici e la relazione tecnica trasmessi in allegato, successivamente integrati con altri acquisiti in data 7/12/2015.

Trattasi del progetto del nuovo Ospedale di Pordenone con annessa autorimessa ed altre attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ed elencate in oggetto.

Ciò premesso si esprime, per quanto di competenza, ovvero ai soli fini antincendio,

P A R E R E F A V O R E V O L E

alla realizzazione delle opere di progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I cavetti attraversati dagli impianti di gas medicali dovranno essere ventilati con aperture la cui posizione è individuata in funzione della densità dei gas utilizzati (c.f.r. punto 5.3.2.1.d del D.M. 18/9/2002).
2. Per quanto concerne i depositi di superficie compresa tra 10 e 50 mq (c.f.r. punto 2.10.2 della relazione tecnica) dovranno essere documentate le caratteristiche di aerazione nel rispetto delle indicazioni 5.2.2 del D.M. 18/9/2002, con ciò evidenziando che dovranno essere opportunamente documentate le prestazioni dell'aerazione prevista con "la realizzazione di un condotto di ventilazione, filo soffitto con apertura in spazio scoperto".
3. Gli idranti al servizio dell'edificio NH, livello 5, dovranno avere caratteristiche tali da coprire l'intera superficie del piano.
4. La presenza dei quadri per l'intercettazione dei gas medicali ed altri dispositivi di sicurezza all'interno dei filtri a prova di fumo non dovrà introdurre apprezzabili elementi di rischio incendio all'interno dei filtri stessi.

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9.15-12.00 - Lunedì, Mercoledì 15.00-17.00
Tel. 0434.391207-8

Posta Certificata: com.prev.pordenone@cert.vigilfuoco.it

5. Nella progettazione degli impianti elettrici dovranno essere definite le modalità di intervento in caso di emergenza per intercettare l'alimentazione dei reparti, senza per questo compromettere la funzionalità dell'intera struttura.
6. Relativamente al sistema d'esodo al servizio dell'autorimessa interrata si evidenzia quanto segue:

- dovranno essere realizzati "spazi calmi" idonei a contenere persone con difficoltà nell'evacuazione e dimensionati considerando il numero massimo dei posti auto disponibili per le persone con disabilità;
- nel prendere atto che parte dei moduli di evacuazione sono stati ottenuti considerando anche le due rampe di accesso degli autoveicoli, che presentano pendenze del 16.7% e 19.43%, si evidenzia la necessità che tali moduli siano ottenuti con rampe di pendenza inferiore e coerenti con le indicazioni di cui al D.P.R. 503/96. i percorsi d'esodo ottenuti considerando le rampe di accesso.

Al fine di documentare la risoluzione di questi ultimi aspetti dovrà essere attivato un ulteriore procedimento per acquisire il parere sul progetto dell'autorimessa.

Per quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà comunque essere garantita la puntuale osservanza della seguente normativa:

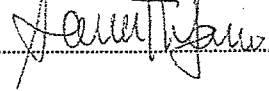
- D.M. 18/9/2002 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private)
- D.M. 15/9/2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi)
- D.M. 12/4/1996 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi)
- D.M. 28/4/2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati a combustibili liquidi)
- D.M. 16/2/07 (Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione)
- D.M. 9/3/07 (Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)
- D.M. 13/7/2011 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi)
- D.M. 13/7/2011 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi)
- D.M. 3/11/04 (Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio)
- UNI 9795 (Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuali d'incendio)
- UNI 10779 (Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio)
- UNI EN 12845 (Sistemi automatici a sprinkler Progettazione, installazione e manutenzione)

Premesso che l'attività rientra nelle categorie di cui all'allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n. 151, ad ultimazione dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata della asseverazione da parte di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera alla regola tecnica e della documentazione redatta in conformità all'art. 2 comma 7 del citato D.P.R.

Alla SCIA dovranno essere allegate certificazioni e dichiarazioni, secondo quanto specificato nell'Allegato II al D.M. 07/08/2012, atte a comprovare che gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, sono stati realizzati, installati o posti in opera secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.


IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

Dott. Arch. Stefano ZANUT



IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. DORIANO MINISINI



slm

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9.15-12.00 - Lunedì, Mercoledì 15.00-17.00
Tel. 0434.391207-8

Posta Certificata: com.prev.pordenone@cert.vigilfuoco.it



Comune di Pordenone

SETTORE IV°: GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
AMBIENTE - U.O.C. POLITICHE DEL
TERRITORIO, SIT

16 dicembre 2015

All' U.O.C. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA
Funzionario Tecnico P.O. – Arch. L. IUS

E p.c. All'assessore all'urbanistica - Arch. Martina Toffolo
Al Direttore di Settore – Arch. Antonio Zofrea
SEDE

Oggetto: Nuovo Ospedale di Pordenone. Formulazione parere di conformità urbanistica

In riferimento all'argomento di cui in oggetto si comunica quanto segue.

In data **01 luglio 2015** con prot. N. 0018043/P la Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Valutazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla "*Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (Via)*" per il progetto del nuovo Ospedale di Pordenone.

In data 17 agosto 2015 prot. n. 0053639/P il comune di Pordenone ha trasmesso alla **DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA Servizio Valutazioni Ambientali** e per conoscenza all' **AAS n°5 AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N°5 "FRIULI OCCIDENTALE" S.S. Nuovo Ospedale** le proprie osservazioni in merito alle tematiche: urbanistica, mobilità, rumore, qualità dell'aria, aspetti idraulici e verde (che si allega).

In data **12 ottobre 2015** con prot. n° 0065669 l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 5 "Friuli Occidentale" è pervenuto il progetto preliminare del nuovo Ospedale del Comune di Pordenone.

Successivamente in data **10 novembre 2015** con prot. n° 0073087 è stato consegnato anche il progetto definitivo per l'ottenimento del permesso di costruzione.

In data **16 novembre 2015** con prot. n. 0029480 / P la Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha trasmesso il Decreto n° 1977/AMB del 13.11.2015 di **Non** Assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto del nuovo Ospedale di Pordenone.

In data **19 novembre 2015** si è svolta una riunione presso la sede comunale tra i tecnici comunali interessati e il team di progettazione/ procedimento del nuovo ospedale con la finalità di raccogliere tutti gli elementi utili alla formalizzazione del parere di conformità e del conseguente permesso di costruire.

Sulla scorta di quanto emerso in quell'occasione ed in riferimento all'elaborato relativo al reperimento degli standard urbanistici, si riportano le seguenti osservazioni dello scrivente servizio.

Le NTA del PRG vigente, nello specifico all'art. 50.3 /bis stabiliscono le:

"PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'AMBITO COMPRENDENTE L'IMPIANTO DI OSPEDALIZZAZIONE GENERALE PUBBLICA "Santa Maria degli Angeli", LOCALIZZATO TRA VIA MONTEREALE E VIAL ROTTO"

Si richiamano:

CARATTERISTICHE GENERALI

Comprende l'ambito localizzato nel PRGC e corrispondente alla principale attività di ospedalizzazione generale pubblica presente nel territorio comunale.

ATTUAZIONE

Diretta o indiretta, come prescritto nelle tavole grafiche di PRGC e dalle presenti norme.

Nel caso di interventi che comportino la riorganizzazione generale del complesso ospedaliero si prescrive la preventiva presentazione di uno studio di fattibilità che dovrà chiarire gli aspetti volumetrici e le caratteristiche distributive e funzionali dell'intervento proposto, in rapporto anche all'inserimento/integrazione dell'impianto ospedaliero nel contesto urbanistico ed ambientale, con particolare attenzione all'accessibilità viaria.

DESTINAZIONI D'USO

Sono consentite le destinazioni d'uso previste dall'art. 50.3 delle N.T.A. del P.R.G.C.; possono inoltre essere consentite attività diverse, comunque connesse con quelle principali, quali:

- *sedì di assistenza sanitaria;*
- *residenze collettive;*
- *ricettive;*
- *commerciali/artigianali di servizio;*
- *direzionali/terziario;*
- *servizi e attrezzature collettive.*

INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

Gli interventi da attuarsi dovranno rapportarsi alle funzioni ammesse ed al grado di sostenibilità urbanistico/ambientale dell'intero ambito in particolare se finalizzati alla riorganizzazione volumetrica complessiva dell'impianto ospedaliero esistente.

Dovrà essere attentamente valutato il rapporto superfici coperte/scoperte, tenendo conto della specificità dell'intervento per il quale si ritiene necessaria una particolare attenzione finalizzata all'inserimento di idonee aree verdi di mitigazione dell'impatto volumetrico, da realizzarsi anche in relazione diretta alla localizzazione dei padiglioni destinati alle degenze.

PARCHEGGI

E' prescritto il reperimento di aree per parcheggi stanziali e di relazione nella misura minima complessiva di 100 m²/100 m² di Su riferita alla superficie complessiva derivante dalle diverse funzioni ammesse.

Le quote di parcheggio indicate possono essere ridotte della metà nel caso di attrezzature esistenti o previste ricadenti nell'ambito delle zone edificate e urbanizzate ovvero nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

I parcheggi stanziali e di relazione indotti dalla struttura ospedaliera, potranno essere ubicati all'interno dell'ambito perimetrato, di cui al presente articolo, oltre che nell'area destinata per parcheggi pubblici e contraddistinta dalla lettera P.

Nella fattispecie i parcheggi indotti dalla struttura ospedaliera potranno essere realizzati su struttura multipiano interrata e/o in elevazione sull'area corrispondente al sedime del parcheggio pubblico esistente, la cui funzione a standard dovrà comunque essere salvaguardata secondo l'attuale conformazione e distribuzione a raso.

VIABILITÀ

Si prescrive, in relazione alla complessità degli interventi che potranno interessare l'ambito, la riorganizzazione funzionale della viabilità interna e degli accessi alla struttura ospedaliera che dovrà tenere conto della necessità di ridurre le interferenze non compatibili con la viabilità

comunale esistente e quindi perseguire l'obiettivo di migliorare sia la logistica inframuraria che l'accessibilità esterna.

Il nuovo PRGC di PORDENONE, adottato con D.C.C. N° 26 del 7 luglio 2015, ha confermato l'impianto normativo del PRGC vigente introducendo nel caso specifico un articolo per la salvaguardia delle

Art. 117. Architetture contemporanee

1. Nelle tavole di azionamento CO1.a/b/c sono individuati con apposito simbolo grafico gli edifici di architettura contemporanea che dal punto di vista morfo-tipologico e/o compositivo rappresentano importanti esempi della produzione edilizia contemporanea.

2. Gli interventi di trasformazione su tali edifici sono subordinati alla presentazione di una apposita relazione che illustri:

a) le caratteristiche morfo-tipologiche della struttura e le sue relazioni formali e spaziali con l'intorno urbano;

b) i criteri di trasformazione adottati e gli esiti previsti in termini di riqualificazione dell'edificio e di miglioramento complessivo della qualità urbana.

In riferimento all'ambito in esame, i padiglioni **A**, **B** e **D** rientrano tra le "Architetture Contemporanee" di cui sopra e il progetto definitivo nel capitolo relativo alla "Verifica dello standard urbanistico" non ne conteggia la superficie presupponendo che tali padiglioni possano essere privati di ogni funzione.

Qualora si decidesse per la loro demolizione dovranno essere predisposti gli approfondimenti necessari al superamento delle prescrizioni di cui all'art. 117 richiamato, precisando che l'articolo citato non esclude, a seguito di opportuna valutazione di ordine funzionale/economico, la possibilità di applicare la categoria della demolizione.

La verifica dello standard a parcheggio di cui al progetto definitivo, dimostra che i parcheggi reperiti all'interno dell'ambito risultano abbondantemente superiori ($30.443 \text{ m}^2 > 25.556 \text{ m}^2$) di quelli richiesti, ciò in considerazione appunto del fatto che i padiglioni **A**, **B** e **D**, per il momento vengono **ignorati** progettualmente.

A tale proposito si sottolinea che diventa particolarmente importante assumere una decisione in merito al fine di completare il disegno urbanistico di un ambito significativo della nostra città, come già richiamato nella "dichiarazione d'intenti" di cui alla delibera della Giunta Comunale n. 205 del 4 ottobre 2013 e come peraltro evidenziato dal **Decreto 1977/AMB del 13.11.2015** più sopra richiamato, che così recita:

***"prima della messa in esercizio del nuovo ospedale** dovrà essere presentato al Comune di Pordenone un progetto di riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B che dovrà prevedere le modalità e le tempistiche di attuazione degli interventi previsti; tale progetto dovrà essere concordato con la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia"*

Per quanto attiene al rispetto di quanto prescritto al paragrafo **VIABILITÀ** delle NTA del PRG appare evidente che lo stesso sia parzialmente disatteso, di fatto il progetto è carente in relazione al sistema viario di supporto. Tale aspetto necessiterà di approfondimenti come prescritto dal medesimo **Decreto** che si riporta:

"il proponente dovrà definire un apposito accordo con il Comune di Pordenone per la definizione della realizzazione delle opere di modifica alla viabilità urbana comunale attorno al comprensorio ospedaliero (indicate nello studio preliminare ambientale e nelle tavole grafiche come ipotesi di soluzioni migliorative alla viabilità); in particolare tale accordo dovrà prevedere criteri, modalità e tempistiche per la definizione degli interventi che dovranno essere realizzati prima dell'entrata in esercizio del nuovo ospedale"

Si sottolinea che per tali valutazioni di carattere viario è competente l'ufficio Mobilità Urbana e Viabilità.

Si ritiene infine di sottolineare che il parcheggio di proprietà comunale denominato P3 sito in vial Rotto, non è conteggiato nella verifica degli standard di cui al paragrafo "10.2 – Verifica dello standard urbanistico per parcheggi" della relazione generale del progetto definitivo.

A questo proposito si segnala un incongruenza tra la planimetria " B005 - PROGETTO AREE ESTERNE", che lo definisce come " *area comunale potenziale parcheggio "a raso" finalizzato al rispetto dello standard urbanistico*" e la relazione citata.

Poiché tale previsione non è conforme alle prescrizioni del PRGC vigente e alle previsioni della Componente Operativa del nuovo PRGC adottato il 7 luglio u.s., l'eventuale sua definitiva conferma dovrà avvenire mediante la redazione di una variante urbanistica il cui iter di approvazione si concluderà a livello comunale.

Nel caso invece di un possibile utilizzo del sito in questione per rispondere ad un'esigenza temporanea legata alla cantierizzazione dell'opera ed in particolare al rifacimento dell'attuale parcheggio di via Montereale si segnala che la realizzazione dello stesso, potrà essere concessa con il rilascio di specifica autorizzazione temporanea.

Tale autorizzazione dovrà tener conto di tutti gli aspetti gestionali/operativi delle attività in essere (magazzini comunali e attività di protezione civile) nonché delle modalità di ripristino e consegna dell'area ad avvenuto completamento e riapertura del parcheggio di via Montereale.

Si ribadisce infine che , come già riportato nel **Decreto 1977/AMB del 13.11.2015** sopra richiamato, **prima della messa in esercizio del nuovo ospedale** il comune di Pordenone e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 5 "Friuli Occidentale dovranno affrontare tutte le problematiche inerenti alla viabilità di supporto al comprensorio ospedaliero e alla riqualificazione ambientale dell'area dei padiglioni A e B.

Distinti saluti

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.
Ing. Marco Toneguzzi



Allegati: parere congiunto comunale del 17 agosto 2015 prot. n. 0053639/P



Comune di Pordenone

Via Bertossi, 9 - 33170 PORDENONE
Tel 0434 392 111 - Fax 0434 392 388
www.comune.pordenone.it

SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE, AMBIENTE
U.O.C. DIFESA DEL SUOLO, VERDE E PARCHI,
PROTEZIONE CIVILE
U.O.S. DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE

Spett.le SETTORE V ASSETTO TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE S.U.E.P. S.U.A.P.

S.U.E.P.

Prot.n.73087
Prog.n.PC-39-2015

alla c.a. geom. Annamaria Saccomano

Pordenone, 11 dicembre 2015

Oggetto: parere per l'esecuzione di "REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE"
Localizzazione: via Montereale, 24
Rif. Catastali: Foglio 12 mappali 82-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1584
Richiedente: Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.5 Friuli Occidentale

ACQUE DOMESTICHE

Istruttoria

Si rimanda al parere dell'ente gestore in quanto l'area risulta servita da rete fognaria recapitante al depuratore.

ACQUE METEORICHE

Sulla scorta delle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE GEOLOGICO - IDRAULICHE del nuovo PRGC attualmente adottato dall'Amministrazione comunale, si comunica quanto segue.

Istruttoria

- PERICOLOSITÀ IDRAULICA DAL P.A.I.L.: l'area non ricade in zone di pericolosità P.A.I.L.;
 - SOFFERENZA IDRAULICA: l'area ricade in zone a sofferenza idraulica elevata; per tali zone viene considerata ammissibile la possibilità di realizzare opere di mitigazione che garantiscano l'invarianza esclusivamente tramite volume di compensativi;
 - SOGLIA DIMENSIONALE: l'intervento rientra nella significativa impermeabilizzazione potenziale (1 ha <Stot< 10 ha) nella quale valgono le seguenti prescrizioni:
 - o Portata scaricabile massima pari a 20 l/s/ha indipendentemente dalle condizioni dello stato di fatto, oppure alternativamente si può procedere al calcolo specifico dell'invarianza per l'area in esame.
 - o Il minimo valore di volume invasato non potrà comunque essere inferiore ai seguenti valori di riferimento (in relazione alla Stot):
 - 300 m3/ha per aree residenziali;
 - 400 m3/ha per aree industriali;
 - 600 m3/ha per nuova viabilità.
- Si dovrà comunque adottare il maggiore tra il volume minimo ed il volume calcolato.
- o Redazione di:



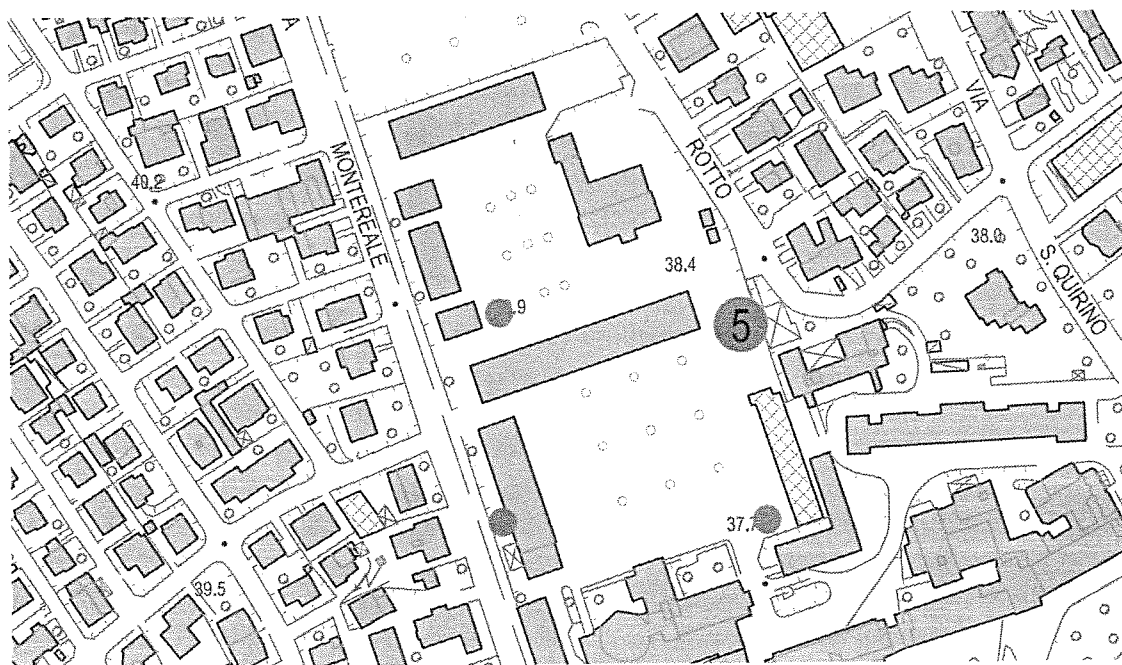
- Relazione di compatibilità idraulica comprensiva di: valutazione delle portate fluenti e scaricabili, individuazione del volume minimo d'invaso, calcolo dei tiranti idrici, dimensionamento dell'organo di regolazione in sezione di chiusura, dimensionamento e verifica della rete di raccolta acque meteoriche, comprese eventuali vasche di prima pioggia e trattamenti acque di dilavamento piazzali.
- Planimetria, profilo sezioni e particolari costruttivi della linea di raccolta acque meteoriche e delle opere di regolazione e compensazione.

Parere e prescrizioni

Visti gli elaborati progettuali a corredo della richiesta di parere, si esprime parere favorevole alla soluzione proposta in quanto sono state rispettate le indicazioni contenute nelle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE GEOLOGICO – IDRAULICHE del nuovo PRGC attualmente adottato dall'Amministrazione comunale e sinteticamente indicate nel paragrafo istruttorio.

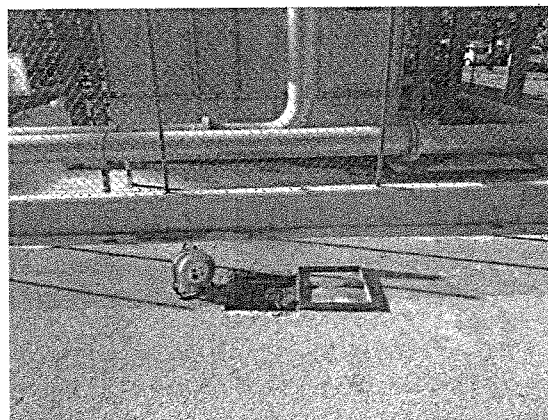
Si valuti comunque la possibilità di accumulare le acque piovane una vasca di raccolta per il loro riutilizzo (es. irrigazione, usi domestici consentiti,...), come previsto dall'art. 5 della Legge regionale n. 23 del 18/08/2005 "Disposizioni in materia di edilizia sostenibile".

Si evidenzia inoltre che nel punto indicato nell'estratto planimetrico sottostante è presente un pozzo costantemente monitorato dall'amministrazione comunale per il quale si richiede il mantenimento e l'accessibilità futura al fine di non interrompere la sequenza di campionamento dati.





Comune di Pordenone



20/04/2006	-9,15
22/12/2006	-9,14
13/01/2011	-5,80
21/07/2011	-7,74
24/02/2012	-8,60
12/03/2012	-8,85
26/03/2012	-9,06
16/04/2012	-9,25
03/05/2012	-9,18
11/05/2012	
31/05/2012	-8,85
15/06/2012	
04/07/2012	-8,50
26/07/2012	-8,40
31/07/2012	
30/08/2012	-8,41
10/09/2012	-8,45
24/09/2012	
12/10/2012	-8,61
25/10/2012	
29/10/2012	
02/11/2012	-8,5
08/11/2012	
23/11/2012	-7,28
03/12/2012	-6,82
21/12/2012	-6,68
03/01/2013	-6,8
29/01/2013	-7,12



Comune di Pordenone

13/02/2013	
05/03/2013	-7,55
30/05/2013	-6,74
19/06/2013	
18/07/2013	-6,99
24/07/2013	
13/09/2013	-7,7
07/11/2013	-8,4
22/01/2014	-7,18
14/02/2014	-5,36
13/03/2014	-5,52
24/04/2014	-6,30
30/05/2014	-6,95
25/06/2014	-7,25
04/08/2014	-7,35
17/10/2014	-7,7
02/02/2015	-7,2
14/05/2015	-8,2
17/09/2015	-8,7

Distinti saluti





Prot.n. 1374/U/2015
del 23/12/15



Spettabile
Comune di Pordenone
Settore IV UOC Urbanistica
Edilizia Privata
Corso Vittorio Emanuele, n. 64
33170 Pordenone (PN)

Oggetto: parere per l'esecuzione di "Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone".

Facciamo seguito alla Vs. richiesta pari oggetto prot. 73087 del 14.12.2015 per comunicarVi quanto segue:

Acquedotto

L'attuale ospedale è servito dall'acquedotto tramite due distinte derivazioni, una da via Montereale e l'altra da vial Rotto, entrambe dotate di un contatore da 4".

Questi allacciamenti possono rimanere in esercizio per alimentare il nuovo fabbricato ospedaliero.

Tuttavia, nel caso fosse necessario potenziare l'approvvigionamento idrico oppure spostare gli attuali punti di consegna, si possono eseguire delle ulteriori derivazioni (max. 4") sempre dalle reti di via Montereale e di vial Rotto.

Segnaliamo inoltre che gli attuali pozzetti di consegna dell'acqua, dove sono alloggiati i contatori, essendo posizionati nelle immediate vicinanze del limite della proprietà privata, non determinano alcuna interferenza con le future nuove opere dell'Ospedale.

Allo stesso modo le interferenze della rete idrica "B - C - D", citate nella tavola di progetto 000 XX C003 3 0 "Planimetria di censimento e risoluzione delle interferenze", essendo relative alla rete idrica interna di distribuzione dell'Ospedale, non rientrano nella nostra competenza gestionale.

Invece per l'interferenza citata al punto "A" segnaliamo che questa interessa una condotta idrica adduttrice in cemento amianto DN 250 mm che interconnette le reti di via Interna e via Montereale.

Pertanto tale condotta dovrà essere spostata più a nord su una fascia di terreno libero di 3 mt, sgombra di qualunque sotto servizio, dove possa essere sempre garantito il transito dei nostri mezzi di lavoro per le eventuali future riparazioni.

Rammentiamo che la nuova condotta DN 250 dovrà essere realizzata in acciaio, con triplo strato di rivestimento esterno in polietilene e verniciatura epossidica interna, e dovrà essere messa in esercizio prima dello smantellamento della vecchia condotta in cemento amianto. Per l'esecuzione della stessa si dovranno rispettare esclusivamente gli standard progettuali di HydroGEA.

Fognatura

Si esprime parere favorevole riguardo la soluzione progettuale proposta precisando che:

- tutti gli allacciamenti ai collettori principali dovranno essere realizzati a favor di flusso;
- prima di recapitare nelle vasche di accumulo le acque meteoriche dovranno transitare all'interno di pozzetti di decantazione al fine di trattenere l'eventuale materiale solido trascinato durante i fenomeni di dilavamento;
- gli impianti di sollevamento dovranno essere dotati di gruppo elettrogeno al fine di garantire l'energia elettrica in caso di mancata erogazione e muniti di sistema di teleallarme per segnalare eventuali anomalie;
- la disinfezione delle acque reflue dovrà essere effettuata con sostanze che non determinano la formazione di composti organo alogenati.

HydroGEA Spa
Il Direttore operativo
ing. Mauro Trevisan

HydroGEA spa

33170 Pordenone - Piazzetta del Portello, 5

Cap. Soc. 2.227.070,00 euro i.v. - c.f., p.i. e numero reg. imprese 01683140931

tel +39 0434 50 64 11 fax +39 0434 52 32 57 e-mail info@hydrogea-pn.it PEC hydro@pec.hydrogea-pn.it

www.hydrogea-pn.it

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Pordenone



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

Soprintendenza Archeologia

del Friuli Venezia Giulia

Prot. n. 10943

Classo

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi dell'art. 43, co. 6, DPR 445/2000
e dell'art. 47, co. 1-2, DLgs 82/2005

Trieste, 11 DIC. 2015

All' Azienda per l' Assistenza Sanitaria
n. 5 "Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 PORDENONE (PN)
aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Oggetto:

Pordenone (PN). Costruzione del nuovo ospedale di Pordenone. Progetto preliminare.

Parere di competenza

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Antonella Tomeo (antonella.tomeo@beniculturali.it).

Si fa seguito all' inoltro della relazione della "Verifica preventiva dell' interesse archeologico", assunta agli atti di questo Istituto con prot. n. 4037 dd. 11.05.2015 e alla relazione relativa ai sondaggi geologici, effettuati nell' area oggetto dell' intervento, assunta agli atti di questo Istituto con prot. 9145 dd. 21.10.2015.

Esaminata la documentazione relativa al progetto in oggetto, accertato che non ci sono beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (articoli 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004), considerato il rischio archeologico rilevato sulla base della relazione della "Verifica preventiva dell' interesse archeologico" e dei sondaggi geologici, questa Soprintendenza esprime **parere favorevole** all' esecuzione delle opere descritte in progetto.

Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi previsti da progetto, sui quali è stato formulato il parere di competenza, tali modifiche dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza, onde consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Si prega di comunicare con un preavviso di almeno 15 giorni alla Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, mediante posta elettronica (sar-fvg@beniculturali.it; PEC mbac-sar-fvg@mailcert.beniculturali.it), la data di inizio lavori, onde consentire la programmazione di un eventuale sopralluogo.

Si ricorda, infine, che, in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso di lavori, si rende necessaria l' immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 artt. 90-91.

Cordiali Saluti

IL SOPRINTENDENTE

DOTT. LUIGI FOZZATI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Viale Miramare 9, 34135 Trieste - TEL. 040-4261.411

e-mail: sar-fvg@beniculturali.it - PEC: mbac-sar-fvg@mailcert.beniculturali.it
Fatture Elettroniche - Codice Unico Ufficio: 8REH8D0 - C.F. 50025970321

Oggetto: realizzazione nuovo ospedale di pordenone

Mittente: "Roberto Lisotto" <roberto.lisotto@comune.pordenone.it>

Data: 22/12/2015 13:24

A: "annamaria saccomano" <annamaria.saccomano@comune.pordenone.it>, "Luciano ius" <luciano.ius@comune.pordenone.it>

CC: "Arrigo Buranel" <arrigo.buranel@comune.pordenone.it>

in merito alla richiesta parere di competenza sugli accessi del nuovo ospedale, visti gli elaborati grafici, si rilascia parere favorevole alla loro realizzazione tenuto conto che, qualora provvisti di cancelli a protezione della proprietà, questi devono essere arretrati di almeno m. 5.00 così come previsto all'art. 19.9 - passi carrabili del Regolamento Viario Comunale, in modo da favorire la sosta fuori dalla carreggiata e dal marciapiede/pista ciclabile di un veicolo in attesa di ingresso, senza creare pericolo ed intralcio alla circolazione.

Ten. Lisotto